

LA FILIPPA

Bilancio di sostenibilità 2024



Lettera agli stakeholder

Gentili stakeholder,

abbiamo scelto di rendicontare il nostro percorso di sostenibilità secondo i nuovi standard volontari europei (VSME): una decisione dettata dalla volontà di proseguire convintamente sulla strada della trasparenza che nelle nostre azioni quotidiane ci guida sin dal primo giorno di attività.

In un contesto sempre più complesso, confuso e frammentato, continuiamo a credere che la sostenibilità non sia un traguardo da esibire né tantomeno uno sforzo di conformità alle norme che di volta in volta “disegnano” il perimetro in cui ci muoviamo.

Al contrario, le dimensioni sociali, ambientali e di governance (i cosiddetti fattori ESG) rappresentano una grande opportunità per fare emergere l'identità aziendale e l'applicazione dei valori che ci guidano.

Questo Bilancio intende dare conto del “come” e del “perché” costruiamo e ridefiniamo il nostro ruolo nel territorio che ci ospita e con le comunità con cui ci relazioniamo ogni giorno in un'ottica di scambio virtuoso. I collaboratori, i clienti, i fornitori, le istituzioni locali e i nostri “vicini di casa” compongono un quadro dove mettere alla prova il nostro agire d'impresa e adoperarsi per generare valore. Una sfida tanto impegnativa quanto entusiasmante da raccogliere, giorno dopo giorno, passo dopo passo, scelta dopo scelta.

A proposito di sfide, nelle pagine che seguono ci auguriamo davvero di dimostrare quanto è importante il ruolo della discarica nell'economia circolare. Un tema apparentemente dissonante rispetto al dibattito pubblico, invece essenziale per comprendere fino in fondo di cosa necessita oggi un sistema integrato di gestione dei rifiuti. Perché sì, anche ciò che resta - i materiali non più riciclabili o recuperabili - ha bisogno di essere gestito con responsabilità, in impianti sicuri, moderni e sostenibili.

I dati dell'esercizio 2024, così come quelli degli anni precedenti, mettono in evidenza queste caratteristiche della nostra azienda: una discarica che, proprio in virtù del suo modus operandi nelle attività di smaltimento, crea valore economico e, al contempo, con lo sguardo rivolto al futuro, rigenera l'ambiente, tutela la biodiversità e realizza un positivo impatto sociale. Un futuro dove le infrastrutture ambientali - anche quelle che evocano retaggi negativi del passato ormai inconfutabilmente superati dai fatti - siano comprese e valorizzate per il necessario ruolo che svolgono, e dove le imprese siano valutate non per le etichette che usano, ma per i risultati concreti che producono.

Questo Bilancio, insomma, vuole essere non solo un documento di rendicontazione, ma uno strumento di dialogo. Per raccontarvi chi siamo, cosa facciamo, e soprattutto come e perché lo facciamo.

Per mostrare che dietro ogni cifra ci sono scelte, persone, vite.

E che ogni risultato - ambientale, economico o sociale - è frutto di un percorso che richiede coerenza, responsabilità e, talvolta, il coraggio di sfidare gli stereotipi.

Buona lettura,

Federico Poli

Amministratore Delegato

Ingegnere chimico, Federico Poli guida La Filippa sin dalla sua fondazione, dopo altre esperienze nel settore dello smaltimento dei rifiuti. Sotto la sua guida, coltivando e integrando le qualificate competenze del personale la discarica di Cairo Montenotte è diventata un modello di gestione virtuosa dello smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Federico Poli è attivo nel panorama nazionale e internazionale della gestione ambientale, tramite interventi in simposi e collaborazioni accademiche. Da sempre promuove un approccio integrato alla sostenibilità ed è membro del Consiglio Direttivo di Assoambiente, l'Associazione che rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese soprattutto private che gestiscono servizi ambientali e le Imprese dell'Economia Circolare.



Nota Metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità 2024 de La Filippa è stato redatto in maniera volontaria in conformità con l'opzione A del Voluntary Sustainability Reporting Standards for SMEs (VSME), elaborati da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group). Questo documento rappresenta un'importante testimonianza dell'impegno dell'azienda verso la trasparenza e la responsabilità sociale, economica e ambientale, fornendo una visione completa delle sue performance e delle iniziative intraprese per creare valore condiviso nel lungo periodo. Attraverso questo bilancio, La Filippa rende conto in modo chiaro e misurabile del proprio contributo allo sviluppo sostenibile, rafforzando il dialogo con i propri stakeholder e promuovendo una cultura aziendale basata su responsabilità, innovazione e rispetto per l'ambiente. Una scelta coerente con tutto il percorso imprenditoriale e manageriale, intrapreso sin dalle primissime fasi di ideazione e progettazione dell'attività di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, inteso come anello fondamentale per lo sviluppo dell'economia circolare.

Il periodo di riferimento per il presente Bilancio di Sostenibilità è l'**anno fiscale 2024**. I dati presentati si riferiscono al periodo compreso tra il **1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024**, in linea con il Bilancio finanziario.

Il perimetro di rendicontazione comprende **La Filippa S.p.a.**, includendo tutte le attività e i processi svolti presso il sito aziendale di **Cairo Montenotte**. Eventuali dati relativi a collaborazioni, progetti territoriali o iniziative esterne sono esplicitamente indicati.

I dati riportati nel documento sono stati raccolti attraverso un processo strutturato che ha coinvolto le diverse funzioni aziendali, sotto il coordinamento del team di sostenibilità de La Filippa.

Le principali fonti di informazione includono:

- **Report aziendali interni** relativi alle performance ambientali, sociali ed economiche.
- **Dati finanziari** estratti dalla contabilità aziendale.
- **Registrazioni e documenti di monitoraggio ambientale**, relativi alla gestione dei rifiuti e alla qualità ambientale del sito.
- **Progetti e iniziative di responsabilità sociale**, con evidenza degli impatti generati.

Il processo di redazione ha rispettato i seguenti principi fondamentali:

- **Materialità**: identificazione e inclusione dei temi rilevanti per La Filippa e i suoi stakeholder.
- **Trasparenza**: chiarezza e completezza delle informazioni fornite, con evidenza delle fonti e delle metodologie di calcolo.
- **Accuratezza**: raccolta e verifica dei dati, per garantire l'affidabilità delle informazioni presentate.
- **Comparabilità**: mantenimento della struttura e degli indicatori utilizzati nelle precedenti edizioni, per facilitare il confronto nel tempo.

Il Bilancio di Sostenibilità de La Filippa è un documento redatto volontariamente e periodicamente ma oggetto di costante verifica in tutti gli esercizi. Eventuali modifiche o correzioni ai dati presentati saranno segnalate nelle successive edizioni.

Indice

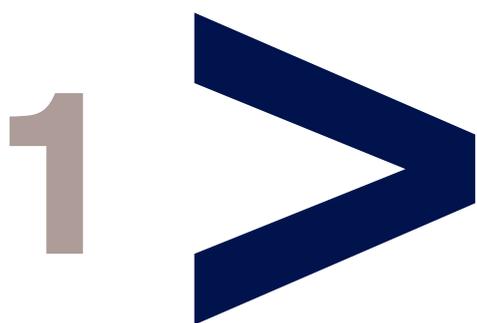
- 1**  **Radici solide,
visione aperta,
dialogo continuo**
- 2**  **I nostri impatti,
le nostre
responsabilità**
- 3**  **Il valore
delle persone**
- 4**  **Una governance
trasparente e
solida**

parte 1 -> 06

parte 2 -> 25

parte 3 -> 42

parte 4 -> 50



Radici solide, visione aperta, dialogo continuo

La Filippa: un modello che va oltre la discarica



- 1.1. Un progetto sostenibile
- 1.2. La vocazione al recupero della qualità
- 1.3. Come funziona
- 1.4. La Carta d'identità aziendale

Dialogo con il territorio



- 1.5. Un'impresa accogliente aperta e trasparente
- 1.6. Relazioni con scuole, cittadini e istituzioni
- 1.7. Risorse generate e valore condiviso
- 1.8. Reputazione e riconoscimenti

la storia - la visione -> 07

comunicazione -> 08

le 6 R -> 13

theory of change, comunità e territorio -> 16

1.1. Un progetto sostenibile

La Filippa deve il suo nome “gentile” a una cascina situata a Cairo Montenotte, al confine tra Piemonte e Liguria, dove circa 60 anni fa era stata aperta una cava di argilla. La storia de La Filippa affonda le radici nell’antica tradizione imprenditoriale della famiglia Vaccari, iniziata in Piemonte, a Valenza Po, verso la fine del 1800. Angelo, conosciuto come Jolly (1930-2010), fondò a Cairo Montenotte, sul finire degli anni ‘50, uno stabilimento per la produzione di laterizi, in continuità con l’antica fornace di mattoni e tegole realizzata dal nonno a Valenza.

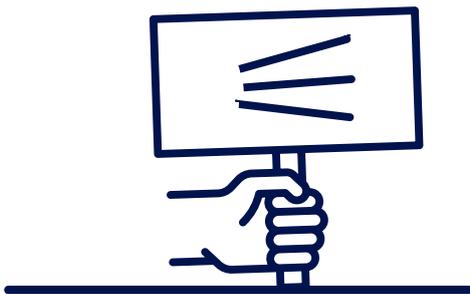
La Filippa di oggi nasce da un’intuizione dei figli di Angelo, Massimo e Carlo Vaccari, che, all’inizio degli anni Duemila, di fronte alla crisi del settore edilizio e con una forte sensibilità verso i temi ambientali, decidono di orientare il proprio impegno verso la Green Economy, scegliendo di diversificare le attività familiari. Il punto di partenza del loro nuovo progetto è la riqualificazione e valorizzazione dell’area di proprietà della famiglia, precedentemente destinata all’estrazione di argilla per la vicina fabbrica di laterizi.

L’idea fondante è stata quella di riprogettare, all’insegna della sicurezza e della sostenibilità, un oggetto fortemente

contestato ridefinendo la funzione della discarica e anticipando così l’applicazione dei principi dell’economia circolare.

La Filippa è una discarica di nuova generazione, sostenibile e certificata, attiva dal 2008. E, dopo diciassette anni di funzionamento, rappresenta ancora oggi un punto di riferimento, un modello esemplare nella costruzione del consenso attorno alla gestione dei rifiuti. La sua esperienza offre spunti utili anche per altri progetti industriali, dimostrando come sia possibile coniugare sviluppo economico e tutela dell’ambiente, affrontando con successo la sfida della gestione sostenibile dei rifiuti.

Una storia oggi ritenuta significativa da addetti ai lavori, istituzioni e media che, però, all’inizio del suo percorso autorizzativo ha dovuto incontrare e superare non poche difficoltà di accettazione sul territorio. Nei primi anni 2000, infatti, i conflitti ambientali erano in forte aumento, spesso riconducibili alla cosiddetta “sindrome Nimby” (Not In My Back Yard, ossia “non nel mio giardino di casa”), termine che indica la resistenza delle comunità locali nei confronti di opere di interesse pubblico, per timore di effetti negativi sul proprio territorio.



Not in my backyard



Please in my backyard

In questo clima, i cittadini di Cairo Montenotte manifestavano apertamente preoccupazioni e dissenso, mentre la classe politica, frenata anche da una continua instabilità elettorale - sei consultazioni in otto anni, tra amministrative, nazionali ed europee - faticava a sostenere un progetto percepito come controverso.

I fratelli Vaccari, convinti della legittimità della loro visione e della validità delle loro proposte, hanno portato avanti con determinazione l'iter autorizzativo nelle sedi preposte, continuando a investire e soprattutto a spiegare che cosa avrebbe rappresentato un impianto moderno e sostenibile come La Filippa. La scelta strategica è stata quella di contrapporre a ogni dubbio, domanda, provocazione, informazioni dettagliate, analisi approfondite e proposte migliorative. Il conflitto è così diventato un'opportunità straordinaria per aggiungere valore al loro innovativo progetto.

Così facendo, quando l'impianto è stato finalmente autorizzato e ha ufficialmente avviato la sua attività il 6 marzo 2008, dopo innumerevoli pronunciamenti della giustizia amministrativa, c'erano tutte le condizioni per valutare l'iniziativa sulla base degli impegni presi e delle rassicurazioni fornite dall'azienda in risposta ai dubbi e alle contestazioni ricevute. Questo ha permesso di stabilire un contesto di maggiore fiducia, dove l'effettiva realizzazione del progetto rispondeva alle aspettative di trasparenza e responsabilità. Il dialogo costante con gli stakeholder esterni, avviato in quei primi anni attraverso l'organizzazione di incontri con cittadini, rappresentanti del mondo della scuola e opinion leader, ha continuato a evolversi, generando risvolti positivi e consentendo, dopo l'avviamento dell'impianto, la costruzione di un consenso profondo e radicato. Anche questo rende emblematico il caso de La Filippa: il canale d'ascolto e di dialogo è sempre rimasto attivo e ancora oggi genera

effetti positivi in quanto l'azienda mantiene e rinnova il proprio impegno nel dimostrare con i fatti il valore della sua presenza sul territorio.

La comunicazione in questa azienda è sempre stata intesa nella sua accezione originaria di "mettere in comune", un processo partecipativo che accompagna e rafforza ogni fase della gestione dell'impianto, dalla pianificazione operativa alla reazione con il pubblico. L'azienda ha giocato un ruolo attivo, aperto e inclusivo, riuscendo a rispondere in anticipo alle domande, a ridurre le distanze e ad alimentare un dibattito trasparente, sempre con regole di linguaggio precise. In questo modo, la comunicazione è diventata uno stimolo e un'opportunità per perfezionare il progetto, indirizzando ogni azione verso la condivisione e la ricerca di consenso. Il processo comunicativo de La Filippa si sviluppa attraverso tre fasi principali: prima ascoltare, poi fare, e infine comunicare. Un percorso che, partendo dall'informazione e dalla trasparenza, si evolve in un ciclo continuo e circolare, dove ogni passo alimenta il successivo, creando un legame solido tra l'azienda e la comunità.

Un esempio concreto di tale impegno continuo è rappresentato, ad esempio, dalla campagna informativa "*La Filippa: una storia di promesse mantenute*" incentrata sulla possibilità di far verificare agli stakeholder il mantenimento degli impegni assunti già nella fase di presentazione del progetto e quindi antecedente all'inizio dell'attività (2008). Tra questi, oltre a quelli di ricerca e mantenimento della sostenibilità ambientale, anche i principi e gli obiettivi che da sempre guidano l'operato dell'azienda, fondati sulla convinzione che un'impresa non debba solo remunerare il capitale investito ma anche generare valore per il territorio che la ospita. Tale iniziativa ha riscontrato apprezzamenti e consenso da parte di media e stakeholder istituzionali.



In particolare si segnalano le parole del Sindaco di Cairo Montenotte che ha recentemente riconosciuto a nome dell'Amministrazione comunale *“l'attenzione dimostrata all'intera Città”* da La Filippa, *“un'azienda che è diventata parte integrante del territorio facendosi sempre trovare pronta al dialogo, alla condivisione e al confronto per il bene di Cairo”*.

Il sito web costantemente aggiornato, la pagina LinkedIn e la pubblicazione di documenti divulgativi periodici garantiscono informazioni chiare e facilmente accessibili. La strategia comunicativa applica il principio dei vasi comunicanti in cui impresa, enti e cittadini interagiscono in un flusso continuo e “governato”. La comunicazione, attraverso la scelta del canale adeguato e del linguaggio più efficace, non si limita a rendere comprensibile il valore economico, sociale e ambientale del progetto, ma mira anche a valorizzare concretamente il coinvolgimento degli stakeholder, interpretando e accogliendo le loro sensibilità e le loro esigenze.

Si concretizza in questo modo il passaggio dalla “sindrome Nimby” (Not In My Back Yard) alla valorizzazione del “Pimby” (Please in My Back Yard), grazie a un cambiamento di prospettiva e di cultura che ha consentito la realizzazione di un'opera di interesse pubblico strategico nell'ambito dell'economia circolare.

Questo progetto ha dimostrato una grande attenzione verso il rispetto del territorio e dell'ambiente, promuovendo una relazione attiva con i cittadini, garantendo ascolto e aprendo al dialogo costruttivo.



chi lo ha detto che il conflitto va evitato?

Certamente molti lo pensano. In particolare, quando il conflitto riguarda questioni ambientali e la realizzazione di nuovi progetti che in questo ambito suscitano sempre forti sensibilità e attenzioni compromettendone la loro realizzazione. (...)

Anche io 20 anni fa la pensavo così perché il conflitto non piace a nessuno e basta nominarlo per sentire forte il bisogno di evitarlo. Io non ci sono riuscito ma oggi, con il senno di poi, mi dico: meno male! Sì, perché quando mi misi in testa di riprogettare e realizzare una discarica, cioè uno degli impianti più contestati in assoluto, scoppiò un tale pandemonio e fui bersaglio di una tale contestazione da perdere il sonno e da chiedermi “ma chi me lo ha fatto fare?”. Ero convinto di far bene e di poterlo dimostrare e quindi ho resistito. E così ho cambiato idea scoprendo che il conflitto è invece un'opportunità straordinaria per aggiungere valore ai nostri progetti e alle nostre azioni. Proprio perché il conflitto è comunemente percepito nella sua accezione negativa come scontro, serve un interprete che funga anche da ponte per colmare le distanze e poter trasformare lo scontro in un incontro. E qui entra in gioco la comunicazione che assume un ruolo essenziale e strategico. Non per parlare e raccontare le proprie istanze e le proprie prerogative ma per “metterle in comune”, condividerle e dialogare in un reciproco scambio. (...)

La comunicazione deve anticipare l'azione, diventando così strumento per costruirla arricchendola di contenuti e di valore. È in questo modo che il conflitto, diventa l'occasione per migliorare i nostri progetti. L'ho sperimentato sulla mia pelle”

*Massimo Vaccari,
“Dove i fatti non arrivano”, 2024, Pacini Editore,
a cura di S. Martello e S. Vazzoler*

1.2. La vocazione al recupero della qualità

L'iniziativa imprenditoriale che ha dato vita a La Filippa è nata 25 anni fa con un obiettivo chiaro: realizzare una discarica che non solo non arrecasse danni all'ambiente o disturbo al territorio, ma che fosse in grado di generare valore e restituire qualità all'area in cui si inseriva, garantendone la futura fruibilità. Fin dalla fase progettuale, **l'obiettivo è stato quello di superare il modello tradizionale di discarica e costruire un'alternativa in grado di eliminare gli impatti negativi e generare effetti positivi.**

Questa sfida è stata affrontata con un approccio metodologico rigoroso e innovativo, che ha prodotto risultati concreti in termini ambientali e ha dato vita a **un impianto capace di ridefinire il proprio ruolo nel sistema di gestione dei rifiuti.**

Le scelte fatte nel corso degli anni hanno trasformato La Filippa in un modello riconosciuto, capace di rispondere con efficacia alle sfide contemporanee legate alla sostenibilità e all'economia circolare.

Alla base di questo ripensamento radicale c'è la consapevolezza che il modello di economia lineare non è più sostenibile, e che La Filippa può rappresentare l'anello di chiusura dell'economia circolare. L'impianto ha adottato un approccio in cui la sostenibilità è intesa come un vero e proprio **convertitore di valore, capace di trasformare i “-” in “+”,** cioè valori negativi in positivi. Questa logica è

stata applicata non solo nella progettazione e gestione dell'impianto, ma anche nella selezione accurata delle tipologie e delle provenienze dei rifiuti non pericolosi ammessi allo smaltimento. Così La Filippa si è inserita coerentemente in un disegno più ampio, in cui il superamento del modello lineare a favore di quello circolare rappresenta un presupposto imprescindibile per costruire un futuro realmente sostenibile.

L'economia circolare è un modello in crescita non solo perché dettato da un imperativo etico ma anche perché costituisce la risposta a una delle grandi sfide del nostro tempo: affrontare la crescente scarsità delle risorse disponibili sul pianeta. Ma come conciliare il principio di “circularità” con “temporaneità” intrinseca a una discarica? La risposta è stata cercata fin dalla fase progettuale, attraverso la realizzazione di manufatti e infrastrutture pensati per andare oltre la funzione necessaria alla gestione dell'impianto di smaltimento. L'obiettivo è stato quello di garantire, una volta conclusa l'attività della discarica, una seconda vita all'area e alle sue strutture, inserendole in una logica di riuso e valorizzazione futura, pienamente coerente con i principi dell'economia circolare. Esempio decisamente efficace per comprendere questo concetto è quello legato all'idea di realizzare una vasca di cemento armato, costruita con lo scopo di raccogliere





il percolato formato dall'acqua piovana che entra in contatto con i rifiuti, ma progettata e ubicata in modo che in futuro - cessata la sua originaria funzione - possa diventare una vera e propria piscina a servizio dell'adiacente fabbricato rurale recuperato a scopi turistici e ricreativi. Con lo stesso spirito di lungimiranza e attenzione alla circolarità sono state realizzate anche le casette di legno che oggi ospitano gli uffici de La Filippa: pensate fin dall'inizio per essere facilmente riutilizzabili, potranno in futuro essere trasformate in strutture agrituristiche o diventare la reception di un parco.

Alle 4 R che stanno alla base dell'economia circolare (Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero) **La Filippa ne integra altre due:**

- **Riqualificazione dell'area di cava;**
- **Rigenerazione del sito a progetto concluso.**

La discarica "gentile" compie così il passo successivo sulla strada della circolarità, dando nuova vita ai materiali e ai luoghi. Il territorio su cui sorge la discarica è oggetto di lavori costanti di rinaturalizzazione e di

miglioramenti che ne favoriscano la vivibilità. A mano a mano che gli spazi vengono colmati, si procede alla sistemazione finale dell'area con il terreno vegetale, al rinverdimento, alla piantumazione e infine alla realizzazione di aree verdi attrezzate.

Quando La Filippa avrà cessato di funzionare, resterà un'area riqualificata in armonia con l'ambiente. Sarà un luogo da vivere e da far vivere attraverso attività turistiche e ricreative. La comunità locale, che già oggi beneficia degli effetti positivi diretti e indiretti dell'iniziativa, sarà parte integrante di questa evoluzione, testimoniando come un progetto visionario possa diventare realtà concreta e generativa. In quest'ottica i rifiuti, opportunamente scelti in coerenza con l'obiettivo di aggiungere valore ambientale ed economico, vengono utilizzati come "mattoni" per costruire un nuovo futuro.

Questo approccio dimostra come una discarica non debba più essere vista con un semplice "bidone della spazzatura", ma come uno strumento attivo di rigenerazione del territorio.



1.3. Come funziona

La Filippa è una discarica di nuova generazione (controllata, certificata ISO 14001 e registrata EMAS) per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i. È stata una delle prime discariche in Italia a recepire interamente le più moderne normative europee in materia di rifiuti, anticipano standard che oggi rappresentano requisiti fondamentali per la sostenibilità ambientale.

L'attività svolta consiste nel riempimento degli spazi disponibili con rifiuti non pericolosi, appartenenti a specifiche categorie, accuratamente selezionati e sottoposti a una rigorosa procedura di verifica prima dell'ammissione.

Nell'impianto vengono smaltiti esclusivamente rifiuti solidi costituiti, ad esempio, da inerti, da terreni da scavo, da fanghi di trattamento delle acque reflue e da scarti di materiali di comune utilizzo non recuperabili quali gomma, plastica, carta, tessuti e vetro.

La selezione rigorosa di queste tipologie garantisce un impatto ambientale controllato e coerente con gli obiettivi di sostenibilità dell'impianto e di mantenimento di condizioni ambientali e di "qualità della vita" che rendano possibile il futuro riutilizzo del sito.

In discarica sono **smaltiti esclusivamente rifiuti prodotti in Italia**. In diciassette anni di attività (dal 2008 al 2024) la provenienza dei rifiuti è stata essenzialmente dalla Liguria e dalle regioni del Nord e per il resto dalle altre regioni del Centro. Distanze maggiori non sono compatibili con i costi di trasporto e con le scelte gestionali dell'azienda.

La Filippa non inquina.

Questo risultato è garantito dalla natura dell'attività svolta, dalle caratteristiche geomorfologiche del sito e da un modello di gestione rigoroso e trasparente. Nell'impianto vengono conferiti esclusivamente rifiuti solidi, non pericolosi e non putrescibili, selezionati in base a criteri di idoneità. Ogni strato di rifiuti viene ricoperto con materiali adatti, mentre parallelamente si procede con opere di rinaturalizzazione del sito.

Il suolo è protetto da una barriera geologica naturale di oltre 200 m di spessore e da un'impermeabilizzazione artificiale che garantisce prestazioni oltre 10 volte superiori al valore fissato dalla normativa.

Le condizioni ambientali dell'area, che rappresentano un elemento di valore economico fondamentale, sono costantemente monitorate. Tali controlli proseguiranno anche dopo la chiusura dell'impianto.

La Filippa mostra che la sostenibilità non è solo un valore etico ma - laddove viene rigorosamente applicata - rappresenta un modello industriale praticabile e replicabile. Chiudere il ciclo con discariche progettate in modo intelligente, che restituiscono valore ai territori, è la vera sfida da vincere per rendere concreta la transizione verso un'economia circolare matura.

1.4. Carta d'identità aziendale

Le quote della società sono interamente detenute dalla famiglia Vaccari: Massimo e Carlo Vaccari possiedono ciascuno il 38,025% del capitale sociale, mentre Antonella Vaccari detiene il restante 23,95%. Questa struttura societaria garantisce a La Filippa una solida governance.

La gestione operativa è affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da figure che combinano valori d'impresa e competenze:

- Carlo Vaccari (Presidente)
- Federico Poli (Amministratore Delegato)
- Massimo Vaccari (Vice Presidente)
- Antonella Vaccari (Consigliere).

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo cruciale nella pianificazione strategica e nell'indirizzo delle attività aziendali. È responsabile della definizione delle linee guida e del monitoraggio dei risultati, assicurando che le scelte aziendali siano coerenti con la visione e i valori che caratterizzano la missione de La Filippa.

Per garantirsi una gestione manageriale altamente competente ed efficace, anche in un'ottica di sviluppi futuri, il C.d.A., oltre ai poteri che la Legge e lo Statuto gli riservano e, mantenendo quelli relativi alla gestione immobiliare e alla compravendita di partecipazioni sociali e/o aziende, ha attribuito all'Amministratore Delegato Ing. Federico Poli con firma singola e disgiunta, tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società, ivi inclusa la rappresentanza legale attiva e/o passiva. Da tali deleghe restano unicamente escluse e affidate ad altri consiglieri, quelle concernenti la gestione dei rapporti con le istituzioni assicurative e finanziarie, la

gestione delle relazioni industriali e istituzionali e la comunicazione. Il Collegio Sindacale, composto da cinque membri, di cui due sindaci supplenti, esercita il controllo contabile e vigila sulla corretta gestione aziendale, assicurando il rispetto delle normative e degli obblighi di trasparenza.

La struttura di governance de la Filippa riflette un equilibrio tra il saldo controllo familiare e una gestione manageriale orientata alla competenza, alla trasparenza, alla sostenibilità e alla responsabilità sociale, garantendo che la discarica operi nel pieno rispetto delle normative ambientali e di sicurezza.

1.5. Un'impresa accogliente, aperta e trasparente

In un'epoca caratterizzata da un'elevata esposizione informativa e da relazioni sempre più immediate e interconnesse, La Filippa ha scelto di fondare la propria reputazione sull'autenticità delle proprie azioni. In un contesto in cui la fiducia è il vero valore distintivo, l'azienda si impegna quotidianamente per comunicare con chiarezza, motivare ogni scelta e condividere apertamente le proprie attività, valorizzando il dialogo con la comunità e il territorio.

La trasparenza è un principio guida:

ogni conferimento è tracciato e monitorato in tempo reale, con dati accessibili e consultabili.

Il sito internet, costantemente aggiornato e ricco di documentazione, testimonia questa volontà di "mettere in comune" informazioni e responsabilità. La presenza di una Commissione di Vigilanza indipendente a cui si è sottoposta volontariamente l'azienda, è nominata dal Comune ed è attiva fin dall'inizio, per garantire un ulteriore livello di verifica e trasparenza, anche attraverso il libero accesso all'impianto e agli archivi documentali.

La Filippa è sempre stata aperta alle visite e al confronto, considerando questi momenti un'occasione preziosa per crescere insieme alla comunità. Le relazioni con il territorio, in particolare con "I Vicini di Casa", sono coltivate con cura e rispetto.

La progettualità che guida l'azienda si basa su una visione di lungo periodo e su un'idea di cambiamento strutturato, ispirata alla *Theory*

of Change, un approccio che definisce gli obiettivi futuri e lavora a ritroso per individuare le azioni e le condizioni necessarie a realizzarli. In questo modo, ogni iniziativa è parte di un percorso chiaro, condiviso e misurabile.

L'obiettivo, perseguito fin dagli inizi, è quello di trasformare un'area compromessa in un luogo accogliente e valorizzato, dove l'economia circolare diventa realtà e motore di rigenerazione ambientale ed economica.



1.6. Relazioni con scuole, cittadini, istituzioni

La Filippa è stata una delle prime discariche in Italia a essere costruita secondo le più moderne normative europee in materia di rifiuti. Persegue un modello di sviluppo sostenibile generando risorse economiche a disposizione degli Enti Locali, realizzando iniziative in campo sportivo, ambientale e sociale, ponendo attenzione a opere e strutture di pubblico interesse e investendo in formazione, informazione e comunicazione.

Confronto attivo, ascolto e dialogo: per La Filippa non sono solo principi, ma pratiche quotidiane e misurabili. Le relazioni rappresentano un valore fondante dell'azienda, che si impegna a essere una risorsa per il territorio e la collettività attraverso iniziative concrete e responsabili.

Per far funzionare un'azienda serve energia, ma quella più importante è l'energia delle persone che lavorano con impegno ogni giorno e che vivono il territorio con senso di appartenenza. Da questa consapevolezza nasce un modello sostenibile, capace di generare un legame autentico tra impresa e comunità.

Fin dalle origini, La Filippa promuove iniziative a beneficio dell'intera collettività, mettendo al centro il valore della persona. Questo ha rafforzato nel tempo il rapporto di fiducia con la comunità di Cairo Montenotte. Con rigore, trasparenza e attenzione al dettaglio, La Filippa contribuisce a capovolgere l'immaginario comune legato a una discarica: da simbolo di impatto negativo a risorsa generativa, pienamente integrata nei principi della Green Economy.

Questo approccio si riflette anche all'interno: i dipendenti si sentono "a casa", grazie a un ambiente che valorizza il benessere delle persone tanto quanto i risultati.

La Filippa si impegna ogni anno nella promozione di numerosi eventi formativi rivolti agli studenti e alle studentesse delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado di Cairo Montenotte, anche attraverso la collaborazione con il Centro Educazione Ambientale (CEA) cittadino. L'obiettivo è quello di accompagnare le nuove generazioni in un percorso di consapevolezza e responsabilità, offrendo loro esperienze concrete e significative incentrate sui temi dell'economia circolare e della sostenibilità.

Tra le iniziative più rilevanti a cui l'azienda prende parte con entusiasmo il progetto **Fabbriche Aperte**, promosso dall'Unione Industriali di Savona, rappresenta un'opportunità preziosa di orientamento professionale. Ogni anno, la partecipazione de La Filippa a questo progetto conferma la volontà dell'azienda di costruire un dialogo aperto e costruttivo con il mondo scolastico e con le nuove generazioni.

Un esempio emblematico di questo impegno è la collaborazione ormai consolidata con **l'Istituto di Istruzione Superiore "Federico Patetta"** di Cairo Montenotte, nata con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità e di stimolare un dialogo critico e partecipato fra scuola, territorio e impresa. Proprio in questo ambito, La Filippa ha ospitato nel 2024 una delegazione di studenti nell'ambito di un progetto nazionale sui valori

ambientali sanciti dalla Costituzione, dedicando particolare attenzione alle sfide e alle opportunità dello sviluppo sostenibile.

Oltre al coinvolgimento delle scuole locali, La Filippa ha accolto negli anni anche studenti provenienti da corsi superiori come al **Master of Gastronomy: World Food Cultures and Mobility dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo** e la Facoltà di Ingegneria Chimica dell'**Università degli Studi di Genova**. Questi momenti di incontro e confronto hanno rappresentato - come altri - un'importante occasione di scambio culturale, contribuendo ad arricchire reciprocamente il bagaglio di conoscenze e di esperienze dei partecipanti.

L'azienda sostiene inoltre con convinzione la **"Recycling Competition"**, un concorso promosso da Fastrack Training e finalizzato a sensibilizzare bambini e ragazzi sull'importanza della tutela dell'ambiente. Attraverso il gioco e il coinvolgimento diretto, la competizione stimola nei più giovani una riflessione attiva sui temi del riciclo e della sostenibilità ambientale.

Tra le iniziative più amate e ormai diventate una tradizione c'è il progetto **Elfo Monica**, che ogni anno porta un tocco di magia nelle scuole dell'infanzia del territorio. In questa occasione, La Filippa dona pacchi regalo contenenti materiali ludico-didattici, scelti con cura in base alle richieste espresse dalle insegnanti. Un gesto semplice, ma concreto, che risponde ai bisogni specifici di ogni plesso scolastico, rafforzando il legame con chi ogni giorno educa e si prende cura dei più piccoli.

Attraverso tutte queste attività, La Filippa dimostra con coerenza il proprio impegno a favore dell'educazione, della cultura della sostenibilità e del dialogo con il territorio, ponendo al centro della propria azione la formazione delle nuove generazioni.

Il rapporto tra La Filippa e la comunità non si esaurisce all'interno dei confini aziendali. Negli anni, l'azienda ha costruito un legame autentico con i cittadini del territorio, fondato su ascolto, partecipazione e condivisione di valori. Una relazione fatta di gesti concreti e continuità, che si è tradotta in una serie di progetti (vd. anche a pag. 21) volti a migliorare la qualità della vita e il senso di appartenenza:

- I Vicini di Casa
- Il Giardino di Casa
- Il Solco del Vallone
- Un Sacco di Valori
- Il Prato delle Ferrere, diventato una sorta di laboratorio sociale, in cui si sviluppano progetti che vedono protagonisti i cittadini, la loro coscienza civica e il senso di appartenenza a una comunità ed è un esempio virtuoso di relazioni tra azienda e pubblica amministrazione a beneficio del territorio.

Tra questi progetti si inserisce **"La Casa del Camaleonte"**: un deposito attrezzi per la cura del verde che si è trasformato in bagno pubblico autogestito superando così il luogo comune sul mancato rispetto della "cosa pubblica".

Nel periodo natalizio, La Filippa realizza anche un **presepe al Prato delle Ferrere**, visitabile da grandi e piccoli. Le figure in scala reale sono realizzate dall'artista cairese Massimo Gariano.

L'attenzione alla relazione con il territorio passa anche attraverso strumenti concreti di dialogo e ascolto. Sul sito web de La Filippa è attiva un'Area Cittadini dedicata, pensata per garantire trasparenza e accesso immediato alle informazioni sull'attività e sui progetti in corso. Uno spazio digitale aperto e aggiornato, dove ogni cittadino può trovare risposte puntuali, inviare richieste, prenotare visite all'impianto o proporre momenti di confronto diretto con l'azienda.

Oltre al forte radicamento territoriale, testimoniato dalle iniziative descritte, La Filippa partecipa attivamente al dibattito nazionale sull'economia circolare.

È membro attivo di Assoambiente, l'associazione nazionale delle imprese ambientali, con cui condivide le migliori pratiche di gestione sostenibile dei rifiuti. La collaborazione con la Fondazione Symbola,

realità che promuove e aggrega le Qualità Italiane attraverso ricerche, eventi e progetti dedicati a imprese e istituzioni che puntano su innovazione, bellezza, capitale umano e territorio, ha rafforzato il percorso di trasparenza intrapreso dall'azienda. Un impegno che si è concretizzato nella redazione e diffusione del bilancio di sostenibilità, riconosciuto come esempio virtuoso di economia circolare.



V

Vicini di Casa: una piattaforma web nata per valorizzare le storie di chi vive e lavora nei pressi dell'impianto. Le persone raccontano in prima persona i valori condivisi e i progetti che li legano alla comunità. Il nuovo portale web declina in modo curioso e innovativo la sua costante attività di relazione con il territorio e con gli stakeholder.

P

Prato delle Ferrere: è un parco pubblico attrezzato, realizzato da La Filippa e curato dall'azienda con la partecipazione attiva dei cittadini, che ha contribuito in modo significativo alla riqualificazione e valorizzazione del quartiere in cui si trova. Inaugurato nel 2010 con una cerimonia simbolica affidata ai bambini, il parco sorge su un'area comunale precedentemente in stato di completo abbandono. Territorio, famiglie, bambini, orgoglio di appartenenza alla comunità cairese, aggregazione e sostenibilità, uniti al desiderio che i frequentatori del parco "si portassero a casa qualcosa", sono stati gli elementi che hanno ispirato l'idea de La Filippa e il lavoro del proprio team di persone. La Filippa ha così trasformato questo spazio in un'area verde accogliente e funzionale, dotandola di strutture ludiche e ricreative. Un elemento distintivo del parco è costituito dai "cartelli parlanti", che arricchiscono l'esperienza dei visitatori: pensati per coinvolgere i più piccoli e i loro accompagnatori, favoriscono l'interazione e trasmettono valori etici e sociali in modo semplice e coinvolgente.

I legami con il territorio

S

Solco del Vallone: nato per regimentare le acque, è diventato ben presto qualcosa di più grande: un'opera ambientale dal forte significato simbolico, realizzata con il contributo di tanti "amici" de La Filippa.

Costruito in legno e pietre di luserna, entrambe di recupero, il canale raccoglie e convoglia le acque piovane superficiali verso un bacino di raccolta, dove vengono riutilizzate. Lungo il percorso si incontrano otto salti d'acqua, ognuno dedicato a una diversa specie animale presente nella zona.

I loro nomi, incisi nel legno, accompagnano piccole sculture ricavate da tronchi, che danno vita a un itinerario coinvolgente, capace di affascinare e sensibilizzare, soprattutto i visitatori più piccoli. Ma ciò che lo rende speciale è la sua capacità di trasformarsi da infrastruttura tecnica in segno visibile di cura, creatività e partecipazione. Il Solco diventa così un'impronta nel paesaggio che parla di vita vissuta pienamente, di natura, di ambiente di passioni, di creatività e sostenibilità ma soprattutto di relazioni umane da coltivare e di valori da condividere. Nella visione dell'azienda il solco è anche la sede di un seme dove semina e raccolto sono metafora di Vita.

G

Giardino di Casa: è un'area verde nata dalla riqualificazione di un ex piazzale industriale adiacente alla palazzina uffici, trasformato in uno spazio outdoor per incontri, lavoro all'aperto e momenti di pausa. Realizzato all'insegna della sostenibilità, promuove economia circolare, inclusione e valore condiviso. È un luogo aperto anche a visitatori e residenti della Valle delle Ferrere ed è dotato anche di servizi igienici aperti al pubblico.

U

Un Sacco di Valori: iniziativa natalizia in cui il tradizionale dono aziendale si trasforma in occasione per promuovere le eccellenze del territorio e valorizzare le relazioni con I Vicini di Casa.

1.7. Risorse generate e valore condiviso

Nel 2024 La Filippa ha versato alle pubbliche amministrazioni oneri di servizio per **231.123,12** euro e tributi speciali per **622.682,09** euro. Inoltre, investe in informazione e comunicazione, sostiene iniziative in campo sportivo, ambientale e sociale, finanzia opere e strutture di pubblico interesse. A tale scopo, La Filippa nel 2024 ha speso **169.838,21** euro, pari a l'1,29% del fatturato.

In tutto, dal 2008 al 31 dicembre 2024, La Filippa ha versato alle pubbliche amministrazioni oneri di servizio e tributi speciali per un totale di 14.879.225,41 euro e

ha investito 3.155.968,26 euro in attività di comunicazione, progetti sportivi, ambientali e sociali, oltre che in opere e infrastrutture di pubblica utilità. L'azienda ha sempre privilegiato, ove possibile, l'acquisto di beni e servizi a livello locale, valorizzando in particolare la Liguria e la Val Bormida. La convenzione con il Comune prevede inoltre lo smaltimento gratuito di 150 tonnellate di rifiuti all'anno, con un risparmio stimato in 150.000 euro per le casse comunali nell'arco di dieci anni. Gli investimenti effettuati hanno contribuito ad aumentare l'attrattività del territorio, con effetti positivi anche sul valore immobiliare della zona.



DD 1.023.643,42 €
valore condiviso con il territorio nel 2024

1.8. Reputazione e riconoscimenti

Le economie avanzate sono passate da una fase manifatturiera a un'economia dei servizi, per approdare oggi all'economia dell'esperienza. In questo nuovo contesto, le esperienze devono essere vissute, raccontate e condivise: fare, fare bene, farlo sapere e farlo vivere.

La Filippa ha saputo interpretare appieno questa trasformazione, conquistando un consenso ampio e duraturo grazie a scelte concrete, valori coerenti e una visione orientata alla sostenibilità e alla trasparenza. Questo modello, oggi riconosciuto ed esportabile, è raccontato nel **Reputation Report**, un documento ricco di testimonianze e contenuti multimediali che presenta in modo chiaro il percorso dell'azienda, le decisioni strategiche e le motivazioni che ne guidano l'azione.



*Reputation Report
download*

Dopo diciassette anni di attività, La Filippa continua a essere riconosciuta come un esempio virtuoso e un valore aggiunto per il territorio e il sistema socioeconomico locale.

La Filippa, insieme ad altre realtà protagoniste del progetto "Impianti Aperti" promosso da FISE Assoambiente, ha ricevuto una menzione speciale nell'ambito del **Premio PIMBY Green 2020**. Un riconoscimento che valorizza l'approccio adottato dall'azienda nella gestione di una delle sfide più complesse: il superamento della sindrome NIMBY (Not In

My Back Yard). Di fronte all'opposizione iniziale della comunità locale all'insediamento di una discarica, La Filippa ha scelto di non alimentare il conflitto, ma di costruire fiducia attraverso trasparenza, ascolto e un impegno concreto verso elevati standard ambientali e sociali. Così è nato un modello che ha saputo trasformare la diffidenza in partecipazione, dando vita a un esempio di "PIMBY" (Please In My Back Yard): un impianto sostenibile, integrato nel territorio, capace di generare valore e benessere condiviso.

La sua esperienza è stata raccontata anche nella pubblicazione "**Economia Circolare e Comunità**", un'opera dedicata alla diffusione della cultura dell'economia circolare e delle sue applicazioni concrete. Il volume non solo valorizza il caso emblematico de La Filippa, ma riflette anche sul rapporto tra economia circolare e comunità territoriali, come modello innovativo di fare impresa e immaginare il futuro. Nel 2022, questa pubblicazione ha ottenuto un importante riconoscimento agli **Inspiring PR Awards**, promossi dall'associazione nazionale dei comunicatori FERPI, premiando le campagne di relazioni pubbliche capaci di ispirare e generare valore.

Il recupero delle risorse e la promozione di una cultura della sostenibilità sono da sempre valori fondanti per La Filippa. In quest'ottica si inserisce il **sostegno a iniziative di rilievo come SUM - Simposio sull'Economia Circolare e l'Urban Mining**, uno dei principali eventi scientifici internazionali dedicati al tema. L'evento si distingue per l'alto profilo dei contenuti e per la collaborazione con alcune tra le più autorevoli università a livello

mondiale. La partecipazione attiva de La Filippa al convegno testimonia il suo impegno attivo nel promuovere pratiche sostenibili e nel contribuire al dibattito scientifico e culturale sul futuro della gestione delle risorse.

La Filippa è stata anche protagonista della seconda puntata della serie di podcast **“Il decalogo della comunicazione ambientale”**, realizzata da Amapola e dedicata alla comunicazione della sostenibilità. L’episodio è focalizzato sulle “tre C sul comò” che caratterizzano questo tipo di comunicazione: complessità, contraddizioni e conflitto. A rappresentare La Filippa è stato Massimo Vaccari, che ha condiviso con gli ascoltatori l’approccio adottato dall’azienda: un modello di comunicazione che affronta fin dall’inizio tutti e tre questi elementi in modo diretto e consapevole. Al centro di questo modello c’è l’ascolto, considerato il primo passo per costruire fiducia, anche, e soprattutto, nelle situazioni di conflitto.

La partecipazione a **Circonomia**, Festival internazionale dell’Economia Circolare e della Transizione Ecologica, ha rappresentato per La Filippa un’ulteriore conferma del proprio impegno verso una sostenibilità concreta e condivisa. A intervenire in rappresentanza dell’azienda è stato Sergio Vazzoler, responsabile delle Relazioni Esterne, nell’ambito della tavola rotonda **“Quando essere sostenibili conviene!”**, dedicata al ruolo dell’economia circolare nella rendicontazione non finanziaria. L’incontro ha offerto un’occasione di confronto qualificato sulle nuove direttrici europee in tema di ESG ed ETS, sottolineando come la sostenibilità sia ormai un elemento strategico anche nei processi di rendicontazione aziendale.

A conferma del suo ruolo nel panorama internazionale, La Filippa ha partecipato al Sardinia 2023, la XIX° Edizione di

International Symposium on Waste Management and Sustainable Landfilling.

Un evento biennale di caratura internazionale sul tema della gestione dei rifiuti e sulle discariche sostenibili organizzato da International Waste Working Group (IWWG), con il supporto scientifico di diverse università internazionali: Università di Padova, BOKU (Austria), Tongji (Cina) e delle Università Tecniche di Luleå (Svezia) e Amburgo (Germania). L’evento gode, inoltre, del patrocinio del Ministero dell’Ambiente italiano sotto l’egida del Tavolo di Roma. Nata nel 1987, la conferenza ha registrato nell’edizione 2023 più di 700 partecipanti da tutto il mondo, con oltre 400 relazioni presentate; questi numeri la rendono la conferenza sulla gestione dei rifiuti solidi tra le più importanti al mondo.

2 >

I nostri impatti, le nostre responsabilità

Custodire l'ambiente, generare valore



- 2.1. Consumi di energia ed emissioni
- 2.2. Gestione della risorsa idrica
- 2.3. Attenzione al suolo e agli scarichi idrici
- 2.4. Controlli ambientali
- 2.5. La tutela della biodiversità

L'impegno per l'economia circolare



- 2.6. I rifiuti conferiti
- 2.7. I rifiuti prodotti
- 2.8. Gestione sostenibile dei materiali
- 2.9. Altri fattori di sostenibilità

Consumi gasolio - energia elettrica -> 28

Emissioni effetto serra - Miglioramento prestazioni ambientali -> 30

Utilizzo acqua piovana e potabile -> 32

Qualità acque -> 33

Scarichi idrici - Controlli ambientali -> 34

Tutela della biodiversità -> 36

Rifiuti conferiti -> 37



2. Custodire l'ambiente, generare valore

La gestione ambientale de La Filippa non è solo una misura di conformità normativa, ma un impegno concreto per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni, a beneficio dell'ambiente e della comunità.

Nel cuore del paesaggio ligure, La Filippa si distingue come un modello di equilibrio tra sviluppo industriale e tutela ambientale. Una discarica di nuova generazione, progettata non solo per accogliere rifiuti non pericolosi, ma per trasformare la gestione ambientale in un valore condiviso.

Sin dalla sua istituzione, La Filippa ha scelto di operare secondo i più alti standard internazionali, adottando un **Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001:2015** e registrato EMAS, in conformità al Regolamento (CE) 1221/2009 e s.m.i. Questo impegno si traduce in azioni concrete, monitorate e migliorate costantemente, per garantire la sicurezza e la qualità ambientale del sito e delle aree circostanti.

Un impegno che si rinnova ogni giorno, con l'obiettivo di fare la differenza.



2.1. Consumi di energia ed emissioni

I consumi energetici

L'impegno de La Filippa per un utilizzo responsabile delle risorse energetiche si traduce in un **monitoraggio costante dei consumi** e nell'adozione di **soluzioni orientate all'efficienza**.

L'energia elettrica alimenta gli impianti e i sistemi di controllo, con un'attenzione continua all'ottimizzazione dei consumi, garantendo un impiego consapevole e razionale.

Il gasolio è destinato principalmente ai mezzi operativi della discarica e ai gruppi elettrogeni di emergenza, i cui consumi sono costantemente monitorati. Nell'ambito della periodica sostituzione dei mezzi d'opera, l'azienda privilegia l'acquisto di veicoli nuovi anziché usati, con l'obiettivo di garantire prestazioni ambientali sempre migliori.

Consumo di gasolio per mezzi operativi

Il consumo di gasolio dei mezzi operativi è costantemente monitorato attraverso uno specifico indicatore che rappresenta il rapporto tra il consumo totale di gasolio e il quantitativo annuo di rifiuti conferiti, come riportato nella tabella seguente. Il monitoraggio semestrale permette di identificare tempestivamente eventuali criticità e di adottare misure correttive per garantire un utilizzo sostenibile delle risorse.

RAPPORTO TRA CONSUMO TOTALE DI GASOLIO E QUANTITATIVO ANNUO DI RIFIUTI CONFERITI

ANNO	SEMESTRE	RIFIUTI ABBANCATI (t)	CONSUMO GASOLIO (l)	CONSUMO SPECIFICO (l/t)
2022	I	56.273,54	38.748,00	0,69
2022	II	59.764,80	30.857,00	0,52
2023	I	61.242,00	56.075,92	0,92
2023	II	38.024,04	47.186,81	1,24
2024	I	39.222,30	43.638,74	1,11
2024	II	47.223,24	38.911,93	0,82

Le variazioni registrate dall'indicatore negli anni 2023 e 2024 sono attribuibili al miglioramento dell'efficienza di compattazione, reso possibile dall'impiego di uno specifico mezzo d'opera. Questa scelta ha consentito un utilizzo più efficace delle volumetrie disponibili in discarica.

ANALISI DEI CONSUMI TOTALI DI GASOLIO E RELATIVE EMISSIONI CO₂

ANNO	GASOLIO CONSUMATO (l)	EMISSIONI CO ₂ (t)	kWh EQUIVALENTI
2022	69,605,00	181,67	638.208,25
2023	103.262,73	269,52	946.815,97
2024	82.550,67	215,46	756.907,15

Le emissioni di CO₂ sono state calcolate utilizzando il fattore di emissione aggiornato annualmente secondo i Parametri Standard Nazionali UNFCCC.

Consumi di energia elettrica

Attualmente La Filippa utilizza energia da fonti rinnovabili prodotta da terzi. I dati di consumo energetico e il relativo indicatore si riferiscono a quantitativi di energia fornita dalla rete di distribuzione locale.

La composizione del mix energetico del fornitore è monitorata periodicamente per garantire un approvvigionamento sempre più sostenibile. Qualora la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili dovesse scendere sotto il 25%, l'impegno dell'azienda è di avviare una valutazione per individuare fornitori più sostenibili.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

ANNO	CONSUMO ENERGETICO (kWh)	EMISSIONI CO ₂ (t)	% ENERGIA RINNOVABILE
2022	72.297,80	18,59	32,33%
2023	63.497,30	16,33	44,43%
2024	79.584,20	20,47	38,58%

Le emissioni di CO₂ derivanti dal consumo elettrico sono calcolate utilizzando il fattore di conversione ISPRA 2023 (0,2572 kg CO₂/kWh).

Di seguito i consumi energetici espressi in MWh:

2022 72,30 MWh

2023 63,50 MWh

2024 79,58 MWh

La Filippa ha in programma l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 200 Kw che consentirà di utilizzare in autoconsumo il 55% dell'energia prodotta evitando così l'emissione in atmosfera di circa 50 t/anno di CO₂.

Consumi di energia elettrica: monitoraggio e andamento trimestrale

I consumi di energia elettrica della discarica de La Filippa sono influenzati principalmente da fattori climatici, come la frequenza e l'intensità delle piogge e le condizioni meteo stagionali. Questi elementi, che non dipendono direttamente dalle attività di smaltimento, incidono in modo significativo sui consumi.

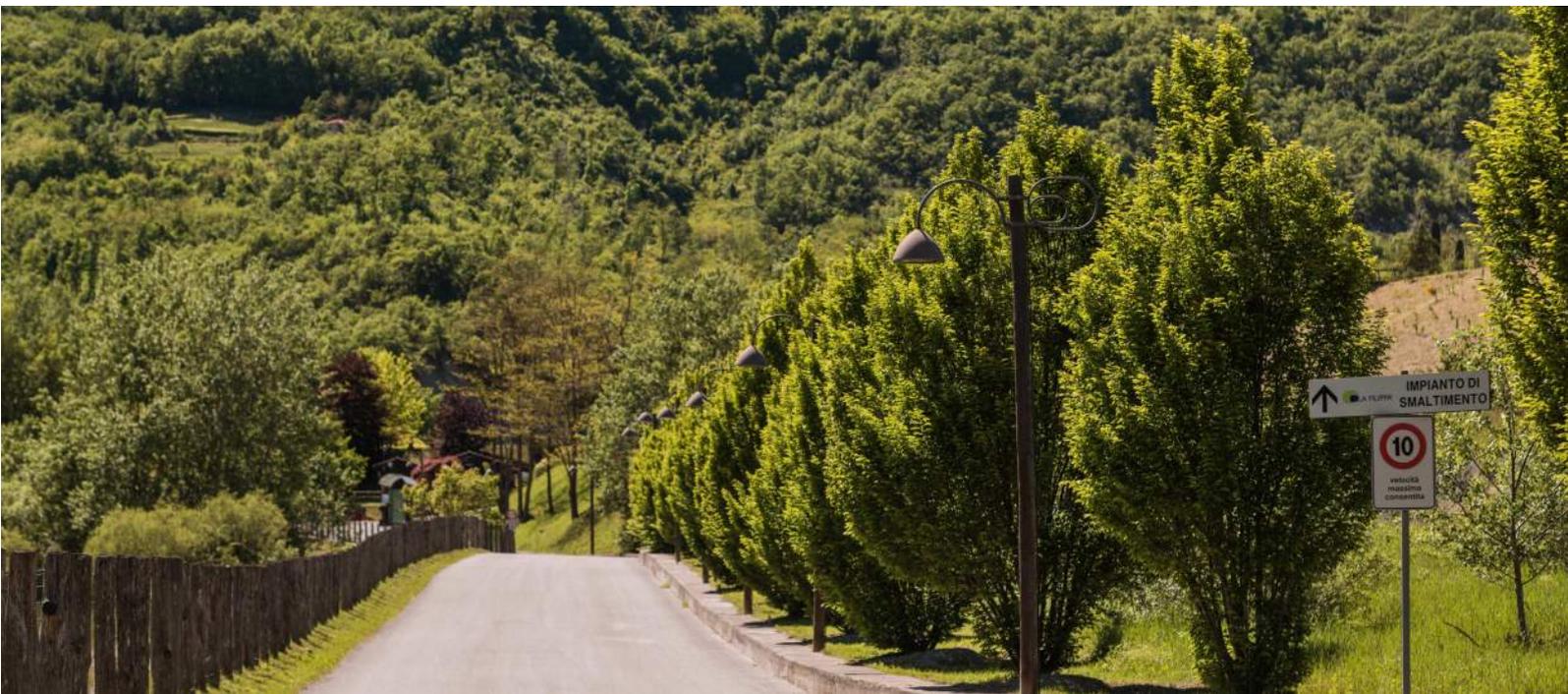
Per garantire un monitoraggio efficace, è stato introdotto un sistema di rilevazione trimestrale dei consumi, che consente di analizzare l'andamento nel corso dell'anno e identificare eventuali anomalie. In particolare, nel 2024 si è registrato un aumento dei consumi nel quarto trimestre, dovuto alle intense precipitazioni di fine ottobre, che hanno reso necessario l'allontanamento di grandi quantità di percolato.

CONSUMI ELETTRICI TRIMESTRALI (MWh)

ANNO	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE ANNUO
2022	13,32	6,26	4,81	8,71	33,10
2023	10,58	5,93	4,27	8,17	28,95
2024	11,64	5,50	4,62	14,61	36,37

Impianti di condizionamento

Sono presenti quattro impianti di condizionamento per gli uffici, ciascuno contenente gas refrigeranti (R407C e R410A) in quantitativi inferiori a 5 t CO₂ equivalenti. Pur non essendoci obbligo di registro di manutenzione per tali quantitativi, viene garantita una manutenzione regolare da parte di una ditta esterna specializzata, in linea con le migliori pratiche di gestione.



Le emissioni a effetto serra

Le emissioni a effetto serra de La Filippa sono riconducibili alle seguenti attività:

- produzione di biogas (costituito principalmente da metano e anidride carbonica) dalle superfici delle aree di abbancamento rifiuti;
- funzionamento dei mezzi operativi con motore diesel;
- consumo di energia elettrica;
- impianti di condizionamento.

Tutte le attività sopraelencate sono gestite in modo da integrare la produzione complessiva di CO₂ equivalente.

EMISSIONI DI SCOPE 1

ANNO	udm	DA PRODUZIONE DI BIOGAS	DA MEZZI OPERATIVI (uso di gasolio)	TOTALE
2022	tCO ₂	158,84	181,67	340,51
2023	tCO ₂	139,27	269,52	269,52
2024	tCO ₂	139,27(*)	215,46	354,73

(*) Stima sulla base dei dati 2023

Nella seguente tabella troviamo il dettaglio delle emissioni di **Scope 2** derivanti dall'acquisto di energia elettrica secondo la metodologia location-based.

2022	tCO ₂	18,59
2023	tCO ₂	16,33
2024	tCO ₂	20,47

Per quanto riguarda gli abbancamenti, che sono sicuramente la quota più significativa di produzione di emissioni, la discarica adotta un sistema di **ripristino vegetazionale progressivo** che contribuisce a migliorare la capacità di assorbimento del carbonio del sito. Inoltre, è stato implementato un sistema di gestione del biogas che garantisce la costante aspirazione e trattamento della fase gassosa, mantenendo il corpo dei rifiuti in una condizione di leggera depressione. Questo approccio consente di limitare la dispersione di gas serra nell'atmosfera, contribuendo a una gestione più sostenibile del sito.

Inoltre, è utile ricordare che La Filippa opera come una discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile. **I rifiuti ammessi sono costituiti da materiali non pericolosi a matrice inorganica, riducendo significativamente il potenziale di produzione di biogas.**

Sin dal 2009, La Filippa ha adottato volontariamente un sistema di monitoraggio delle emissioni diffuse, condotto secondo la metodologia indicata dalla norma tecnica internazionale "Guidance on Monitoring Landfill Gas Surface Emissions". Questo sistema consente di distinguere le aree in base alla loro copertura: provvisoria, definitiva o in coltivazione, garantendo un controllo periodico delle emissioni.

Le misurazioni effettuate fino a oggi hanno sempre evidenziato un rilascio di metano estremamente contenuto, costantemente al di sotto della soglia di significatività stabilita dalla normativa IPPC¹ (100 tonnellate/anno, corrispondente a circa 35 m³/h di biogas).

A partire dal 2023, il monitoraggio delle emissioni di biogas dalla discarica de La Filippa è stato ulteriormente rafforzato in linea con le nuove prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Questo nuovo sistema di controllo prevede due livelli di monitoraggio:

- **Misurazioni Triennali della Produzione di Metano:** ogni tre anni viene svolta una campagna di rilevazione per determinare la quantità di metano emessa dalla discarica. L'ultima misurazione, effettuata nel 2023, ha confermato livelli di emissione molto contenuti (20,10 m³/h), ben al di sotto delle soglie di attenzione.
- **Monitoraggio Trimestrale delle Aree a Copertura:** le aree della discarica dotate di copertura definitiva o non utilizzate per almeno 12 mesi sono controllate ogni tre mesi per verificare l'assenza di fuoriuscite significative di biogas. In caso di anomalie, vengono attivati interventi correttivi immediati.

Questa nuova impostazione consente un controllo ancora più puntuale e tempestivo delle emissioni, garantendo che tale fenomeno rimanga costantemente sotto controllo.

¹La norma IPPC si riferisce alla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle "Industrial Emissions (Integrated Pollution Prevention and Control)", comunemente nota come Direttiva IED (Industrial Emissions Directive).

Miglioramento delle prestazioni ambientali

Nell'ambito del piano d'investimenti approvato e in corso, è previsto l'inserimento di un sistema di captazione e trattamento del biogas mediante torcia. Questo intervento, una volta completato, potrà consentire una migliore gestione delle emissioni diffuse.

Sostenibilità dei mezzi operativi

La flotta di mezzi operativi utilizzati per le attività di discarica è costantemente sottoposta a manutenzione per garantirne l'utilizzo nelle migliori condizioni. In caso di sostituzione, La Filippa si impegna ad acquistare mezzi con prestazioni ambientali superiori e allineati agli standard tecnici più recenti. Questo approccio è finalizzato alla riduzione delle emissioni inquinanti.

Gestione degli impianti di condizionamento

Gli uffici della discarica sono dotati di quattro impianti di condizionamento che utilizzano gas refrigeranti in quantitativi inferiori a 5 tonnellate di CO₂ equivalente per ciascun impianto.

La Filippa garantisce un controllo periodico e una manutenzione regolare degli impianti, affidata a una ditta esterna specializzata. Questa scelta testimonia l'impegno dell'azienda per una gestione responsabile delle risorse e per il mantenimento di elevati standard di sicurezza e sostenibilità, nonostante non sia soggetta all'obbligo della manutenzione periodica.

2.2. Gestione della risorsa idrica

L'acqua è una risorsa preziosa, e La Filippa ne fa un uso consapevole e responsabile. L'azienda adotta un sistema di gestione che ottimizza i consumi e riduce al minimo l'impatto sulle risorse idriche.

Le principali attività che influiscono sul consumo di acqua nella discarica de La Filippa sono:

- **Lavaggio Gomme:** utilizzato per la pulizia dei mezzi in uscita dalla discarica.
- **Irrigazione delle Aree Verdi:** fondamentale per la gestione delle aree verdi all'interno del sito.

Utilizzo dell'acqua piovana e potabile

Fino al 2022, queste attività sono state alimentate esclusivamente con acqua piovana raccolta e conservata in appositi bacini di riserva idrica. Tuttavia, a partire dal secondo semestre del 2023, a causa di un periodo prolungato di siccità, è stato necessario integrare l'approvvigionamento utilizzando acqua potabile per garantire la continuità delle operazioni.

Nel 2024, il ritorno di abbondanti precipitazioni, in particolare nel secondo semestre, ha permesso una riduzione significativa del consumo di acqua potabile grazie alla disponibilità di acqua piovana.

CONSUMO DI ACQUA POTABILE E ACQUA PIOVANA (m ³)				
ANNO	SEMESTRE	ACQUA POTABILE	ACQUA PIOVANA	TOTALE CONSUMO
2022	I	19,00	176,00	195,00
2022	II	17,00	195,00	212,00
2023	I	20,00	241,00	261,00
2023	II	109,00	71,00	180,00
2024	I	63,00	49,00	112,00
2024	II	32,00	50,00	82,00

In conclusione, il sistema di raccolta e utilizzo dell'acqua piovana si conferma come una soluzione vocata alla gestione sostenibile dei consumi idrici della discarica.

Qualità delle acque sotterranee e superficiali

I numerosi accertamenti geologici e idrogeologici effettuati nelle differenti fasi di progettazione, istruttoria e costruzione della discarica, hanno dimostrato l'impossibilità che nel sottosuolo del sito in cui è localizzata la discarica possa esservi la presenza di "falda". Inoltre, le eccezionali condizioni di impermeabilità del sottosuolo del sito della discarica portano a escludere qualsiasi fenomeno rilevabile di circolazione idrica.

Le eventuali acque sotterranee sono comunque monitorate da 3 piezometri, uno a monte e due a valle. Ogni mese vengono controllati i livelli piezometrici, mentre il campionamento delle acque eventualmente raccolte avviene su base trimestrale. Le campagne di monitoraggio sono affidate a un laboratorio terzo, indipendente e accreditato. Per ciascun parametro analizzato è stato definito un valore di Livello di Guardia (L.G.): l'eventuale superamento attiva uno specifico Piano di Intervento, volto a individuare le cause del fenomeno e, se necessario, a definire le azioni correttive da intraprendere.

Nel 2024 è stato rilevato un solo superamento del Livello di Guardia (L.G.) relativo a un singolo parametro; tuttavia, già nelle verifiche successive previste dal Piano di Intervento, non sono emerse criticità né elementi riconducibili all'attività della discarica. I dati acquisiti risultano pertanto pienamente rientranti nella normale variabilità delle condizioni naturali dell'area.

Acque di drenaggio superficiale

La discarica è dotata di un sistema di **regimazione delle acque superficiali** volto a evitare ruscellamenti nel corpo della discarica. Tale sistema sarà oggetto di modifica/integrazione a seguito e in conseguenza dell'avanzamento delle opere di allestimento dei nuovi volumi operativi.

Le acque di prima pioggia fanno parte delle "acque di drenaggio superficiale" in quanto sono acque meteoriche che recapitano nel sito della discarica senza entrare a contatto con i rifiuti, e sono costituite dall'acqua corrispondente a un volume pari a 5 mm di precipitazione distribuiti uniformemente sulla superficie scolante composta dalle aree asfaltate e dai piazzali della viabilità interna.

Acque superficiali

Le acque del Rio Filippa sono oggetto di monitoraggio periodico delle acque superficiali in quanto il rio riceve le acque meteoriche e di ruscellamento del sito. Le campagne di misurazione sono trimestrali e sono affidate a un laboratorio terzo indipendente e accreditato.

2.3. Attenzione al suolo e agli scarichi idrici

Il percolato è costituito dal refluo che si deposita sul fondo della discarica principalmente a seguito di precipitazioni di acque meteoriche. La formazione del percolato è regolata da vari fattori legati principalmente alla meteorologia della zona e alle caratteristiche costruttive e gestionali dell'impianto.

La Filippa è molto attenta a questa parte del suo processo, tanto che la gestione operativa dell'intero sistema di estrazione, raccolta, trattamento e scarico del percolato è automatizzata e gestita attraverso un controllo logico programmabile (PLC). Il sistema è automatizzato per la gestione da remoto e per inviare le segnalazioni di anomalie agli operatori interessati, che possono così intervenire anche a distanza.

Tra i parametri controllati trimestralmente, due risultano fondamentali per valutare la qualità del percolato:

- BOD₅ (Domanda Biochimica di Ossigeno a 5 giorni): indica la quantità di ossigeno necessaria ai microrganismi per degradare i composti organici presenti in un campione nell'arco di cinque giorni.
- COD (Domanda Chimica di Ossigeno): rappresenta la quantità di ossigeno richiesta per ossidare chimicamente i composti organici e inorganici presenti nel campione.

Il rapporto BOD₅/COD, che La Filippa rileva costantemente tra 0,3 e 0,4, è un indicatore della potenziale biodegradabilità dei rifiuti. Valori compresi in questo intervallo confermano la **bassa putrescibilità del materiale conferito**, ovvero una scarsa tendenza alla decomposizione biologica rapida.



2.4. Controlli ambientali

La conformità alle normative e il presidio del territorio finalizzati alla più efficace tutela ambientale sono garantiti da un rigoroso sistema di controlli e monitoraggi:

Monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali

L'azienda utilizza piezometri e analisi periodiche per monitorare la qualità delle risorse idriche, affidandosi a laboratori esterni certificati e accreditati.

Gestione del percolato

Il percolato viene raccolto in vasche impermeabili e inviato a idonei impianti autorizzati per il trattamento.

Controllo delle emissioni atmosferiche

La natura dei rifiuti trattati comporta emissioni estremamente limitate; l'azienda adotta sistemi di prevenzione e monitoraggio dei potenziali rilasci.

Contenimento delle polveri

Tutte le aree di transito veicolare interne all'impianto sono asfaltate o stabilizzate per ridurre la dispersione di polveri. È attivo un sistema automatico per il lavaggio ruote dei mezzi in uscita dalla discarica.

Verifiche ispettive e audit

L'impianto è sottoposto a ispezioni periodiche da parte delle autorità competenti, oltre a controlli interni previsti dal Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001 e registrato EMAS.

Controllo dei rifiuti in ingresso

Ogni rifiuto è sottoposto a una rigorosa procedura di omologa, corredata da analisi chimiche e verifiche documentali, e ogni conferimento è oggetto di controlli visivi e tracciabilità.

La Filippa non si limita a rispettare la normativa ambientale, ma lavora ogni giorno per migliorare le proprie performance, trasformando la sostenibilità in un valore condiviso.

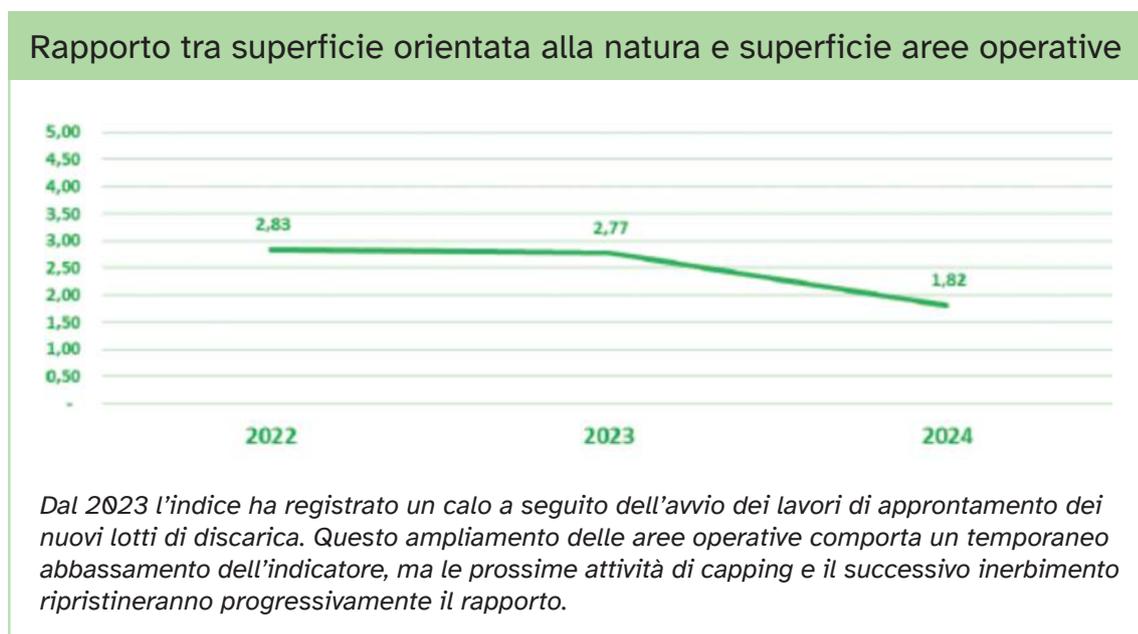
Le attività di monitoraggio e controllo proseguiranno anche dopo la chiusura dell'impianto, garantendo il presidio ambientale del sito nel lungo periodo.

2.5. La tutela della biodiversità

Per La Filippa, la salvaguardia e il potenziamento della biodiversità non sono solo un obbligo normativo, ma un vero e proprio pilastro della propria strategia di sostenibilità, poiché garantiscono l'equilibrio degli ecosistemi e il benessere della comunità circostante.

Per offrire una misura più accurata della progressiva estensione delle superfici a vocazione naturale, dal 2022 è stato definito un nuovo indicatore per il controllo del ripristino della biodiversità. Tale indicatore misura il rapporto tra le aree verdi (incluse quelle non ancora interessate dallo sbancamento, quelle con capping, le ex aree della Cava Ferrere e la zona dei bacini di riserva idrica) e le aree operative (vasca di coltivazione, strade e piazzali asfaltati, uffici, servizi e stoccaggio terre).

Il grafico di seguito mostra l'andamento di tale indicatore nell'ultimo triennio.



Dal 2024, La Filippa ha realizzato puntuali interventi di rinaturalizzazione di una zona umida secondo gli elaborati di progetto, e ne ha monitorato lo stato di conservazione della biodiversità attraverso report annuali. Il censimento faunistico per il 2024, conclusosi il 4 gennaio 2025, ha comportato sopralluoghi periodici, l'analisi di foto e video da foto-trappole e un censimento dell'avifauna nidificante svolto il 2 giugno. I risultati hanno evidenziato una buona efficacia dell'intervento effettuato. Il monitoraggio proseguirà anche negli anni successivi.



2.6. I rifiuti conferiti

La Filippa è una discarica per rifiuti non pericolosi e non putrescibili. I rifiuti ammessi provengono prevalentemente da attività industriali, cantieri e opere civili, e comprendono terre e rocce da scavo, materiali da costruzione, fanghi di depurazione, vetro, plastica e gomma non riciclabili. I rifiuti vengono conferiti dalle aree e regioni limitrofe, in coerenza con il modello di prossimità che guida la gestione logistica dell'impianto. Le quantità conferite sono oggetto di costante monitoraggio e sono rendicontate annualmente nell'ambito del sistema EMAS.

Nell'ambito dell'attività principale di smaltimento, possono essere svolte anche attività di recupero che riguardano una porzione dei rifiuti conferiti su base annua non superiore al 10%. Ciò è utile a offrire al sistema di gestione dei rifiuti un'ulteriore opportunità di recupero in aderenza ai principi dell'economia circolare.

La Filippa, infatti, si inserisce a pieno titolo nel ciclo dell'economia circolare, in quanto rappresenta la fase di smaltimento residuale per i materiali non più valorizzabili che vengono prodotti a valle delle operazioni di riciclo e recupero. La filosofia aziendale trasforma il conferimento in un'opportunità di rigenerazione territoriale: i rifiuti, selezionati con criteri rigorosi, diventano veri e propri "mattoni per il futuro", utilizzati per la ricomposizione morfologica dell'ex cava e per progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Di seguito il dettaglio dei rifiuti smaltiti suddivisi, sulla base delle loro caratteristiche chimico-fisiche e merceologiche, in 5 macrocategorie.



La Filippa individua i rifiuti da smaltire secondo criteri rigorosi, al fine di minimizzare ogni possibile impatto su ecosistemi e comunità circostanti:

- **Composizione merceologica:** materiali prevalentemente inorganici, biologicamente inerti o a basso tasso di biodegradabilità, scelti per garantire stabilità nel tempo.
- **Caratteristiche fisiche:** rifiuti solidi con granulometria controllata; i rifiuti in forma polverulenta sono conferiti confezionati per prevenire dispersioni eoliche.
- **Caratteristiche chimiche:** esclusivamente rifiuti non pericolosi, la cui sicurezza è attestata da analisi chimiche dettagliate che escludono rischi per la salute umana e per l'ambiente.
- **Caratteristiche organolettiche:** materiali a matrice inorganica o a basso tasso di biodegradabilità che non generano odori sgradevoli né alterazioni qualitative del sito.

DETTAGLIO RIFIUTI ABBANCATI (t)

2022		2023		2024	
I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE	I SEMESTRE	II SEMESTRE
56.273,54	59.764,80	61.242,00	38.024,04	39.222,30	47.223,24

Ogni rifiuto è sottoposto a una **procedura di omologa obbligatoria**, con caratterizzazione analitica, verifica della filiera e controllo documentale. A ogni carico vengono applicati controlli visivi prima e dopo lo scarico, oltre a eventuali prelievi e controlli in loco. I campioni sono conservati per ogni tipologia ammessa, garantendo piena tracciabilità. Il rispetto dei limiti e delle prescrizioni è certificato dal Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 e dalla registrazione EMAS, attiva e aggiornata.

In conformità al D.Lgs. 121/2021, La Filippa attua, grazie a uno “stoccaggio tecnico” suddiviso in 10 box da 70 m³ ciascuno (ognuno numerato e dedicato a un singolo carico), un piano di controllo dei rifiuti conferiti definito dagli enti che hanno indicato le frequenze e le modalità di verifica.

 **86.445,54 t**
rifiuti abbancati nel 2024



2.7. I rifiuti prodotti

Di seguito riportiamo i dati dell'ultimo triennio relativo ai rifiuti prodotti nell'attività di gestione della discarica

DESCRIZIONE	2022	2023	2024
Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	1,351,00 kg	1,026,00 kg	109,00 kg
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	4,00 kg	2,00 kg	6,00 kg
Percolato di discarica	- (come rifiuto)	- (come rifiuto)	- (come rifiuto)
Scarico SCI diretto in fognatura (#)	7.856,00 m ³ (in fognatura)	9.596,00 m ³ (in fognatura)	40.102,00 m ³ (in fognatura)
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-	-	-
Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, div. da 19 08 13	-	-	1,200,00 kg

#Si segnala che sono indicati anche i metri cubi di percolato convogliato in fognatura anche se non rientrano poi nel conteggio dei rifiuti prodotti.

Tutti i rifiuti prodotti:

- vengono stoccati e conservati in modo coerente con le normative in modo da non arrecare danno all'ambiente.
- vengono smaltiti secondo quanto previsto dal D.lg. 152/06 e s.m.i.
- sono regolarmente annotati su apposito registro di carico e scarico e avviati a smaltimento, con formulario di accompagnamento tramite ditte specializzate e autorizzate.

La discarica è regolarmente iscritta al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI) in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto 4 aprile 2023, n. 59 e s.m.i., e a decorrere dal 13/02/2025 utilizza in nuovi modelli di formulario e registro di carico e scarico definiti dal Decreto Direttoriale n. 251 del 19 dicembre 2023.

2.8. Gestione sostenibile dei materiali

La Filippa sceglie coperture e inerti privilegiando la prossimità geografica, l'assenza di contaminanti e la possibilità di recupero. Per realizzare le opere di drenaggio del percolato sul fondo della discarica, così come per l'esecuzione delle opere provvisorie necessarie all'operatività (come, ad esempio, piste o cordoli), vengono utilizzati **inerti e materiali di cava**.

DETTAGLIO QUANTITATIVO UTILIZZO INERTI E MATERIALI DI CAVA (t)

MATERIALE	2022	2023	2024
sabbia	62,42	3.534,96	3.362,00
ghiaia	2.953,74	-	13.929,92
tout venant di cava*	-	1.153,30	-
stabilizzato	1.494,82	11.940,89	907,10
inerti	-	-	-
aggregato riciclato di laterizio	-	-	-

*misto naturale di cava costituito da ghiaie grosse alluvionali che non subisce selezioni

Per l'approvvigionamento dei materiali La Filippa adotta criteri di scelta ispirati al minimo impatto ambientale, privilegiando la prossimità geografica.

Non trattandosi di un'attività manifatturiera, a La Filippa, **non vengono utilizzati in modo significativo materiali di imballaggio**. Le piccole quantità impiegate di prodotti confezionati, utilizzati per l'organizzazione interna, come ad esempio, materiali da ufficio o minuteria tecnica, non sono rilevanti ai fini del monitoraggio.

La Filippa **non utilizza né gestisce materiali pericolosi**, fatta eccezione per quantitativi marginali di materiali di consumo e di rifiuti speciali (ad esempio, toner esausti, piccoli componenti elettronici), gestiti nel rispetto della normativa tramite fornitori qualificati.

La percentuale di materiali acquistati e certificati secondo standard ambientali è attualmente pari a 0%. Questo è un dato che, ovviamente, potrà evolvere nel caso di futuri investimenti che richiedono materiali con le suddette caratteristiche (FSC, PEFC o Ecolabel).

2.9. Altri fattori di sostenibilità

La Filippa adotta un approccio progettuale orientato alla circolarità e alla rigenerazione dei luoghi. Ne sono un esempio la ricostruzione morfologica delle aree già interessate da attività estrattiva, la loro riqualificazione e rinaturalizzazione, il recupero dei fabbricati rurali esistenti, la progettazione delle infrastrutture nell'ottica di un loro futuro riutilizzo in armonia con l'ambiente.



3 >

Il valore delle persone

Le persone de La Filippa



3.1. I numeri del personale

3.2. Valorizzazione e cura delle persone

3.3. Trasparenza e dialogo nei rapporti di lavoro

3.4. Salute e sicurezza sul lavoro

3.5. Formazione e sviluppo delle competenze

3.6. Diversità e inclusione

distribuzione del personale per genere, fascia d'età e inquadramento -> 44

la politica premiante -> 46

codice etico -> 47

inclusione -> 48



3.1. I numeri del personale

Nel 2024 La Filippa ha impiegato complessivamente **18 dipendenti**, tutti operanti in Italia, residenti in Liguria e inquadrati nel contratto collettivo nazionale “Dipendenti di aziende esercenti servizi ambientali - FISE”. Il 94% del personale è assunto con contratto a tempo indeterminato, mentre il restante 6% - un solo contratto - è a tempo determinato con scadenza prevista a marzo 2025². Il 67% lavora a tempo pieno; i restanti collaboratori sono impiegati part time con un orario settimanale compreso tra le 20 e le 35 ore.

Nel corso dell'anno La Filippa ha assunto una nuova risorsa (una donna over 30), mentre non si sono registrate cessazioni. Il 50% dei dipendenti può usufruire dello smart working, l'11% è iscritto a un'organizzazione sindacale e il 5,5% della forza lavoro è rappresentato da una persona con disabilità.

La durata media della carriera aziendale si attesta intorno ai 13 anni. Ogni dipendente ha lavorato in media circa 1.618 ore nel corso dell'anno.

La Filippa non si avvale né di collaboratori esterni né di lavoratori stagionali o con contratti atipici.

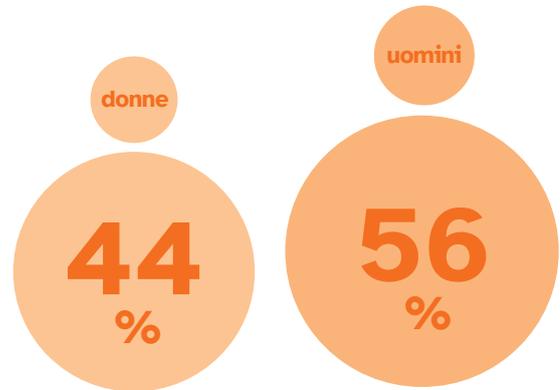
² Si precisa che il contratto è stato rinnovato per ulteriori 12 mesi.



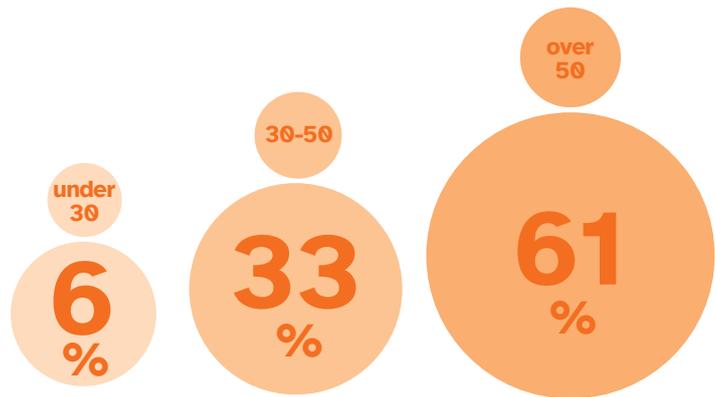
TABELLA RIEPILOGATIVA

PARAMETRO	DONNE	UOMINI	TOTALE
GENERE COMPLESSIVO	8	10	18
FASCIA D'ETÀ			
UNDER 30	0	1	1
30-50	3	3	6
OVER 50	5	6	11
INQUADRAMENTO			
DIRIGENTE	0	1	1
QUADRO	2	2	4
IMPIEGATO	5	3	8
OPERAIO	1	4	5
ORARIO DI LAVORO			
FULL TIME	2	10	12
PART TIME	6	0	6
CONTRATTO			
TEMPO INDETERMINATO	7	10	17
TEMPO DETERMINATO	1	0	1

Genere complessivo

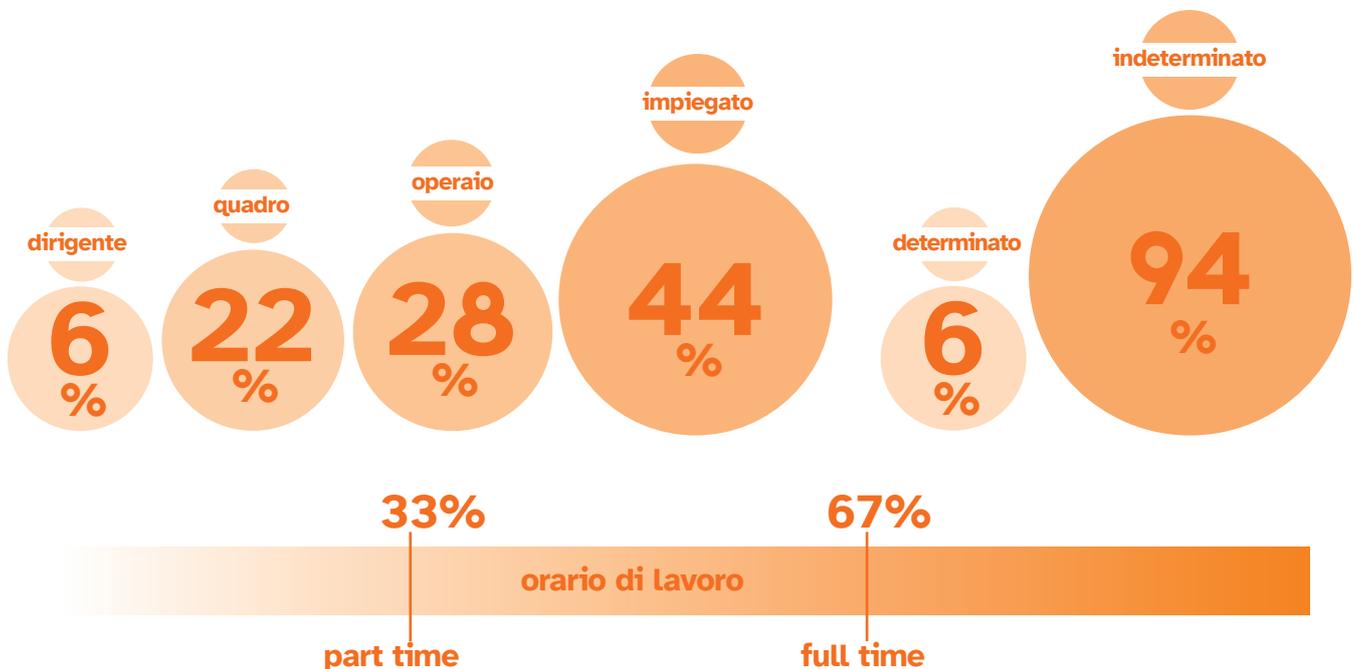


Fasce d'età



Inquadramento

Tipo di contratto



3.2. Valorizzazione e cura delle persone

Alla base del modello de La Filippa c'è una visione che intreccia sostenibilità industriale e valore umano: un'idea di impresa che cresce in equilibrio con il territorio e con le persone che lo abitano.

Nel tempo, La Filippa ha costruito uno spazio di dialogo e fiducia, dove l'impianto non è percepito come una barriera, ma come parte integrante della comunità. La relazione con Cairo Montenotte si è consolidata anno dopo anno, alimentata da trasparenza, ascolto e una comunicazione costante e accessibile.

Al centro, ci sono sempre le persone: collaboratori e collaboratrici, cittadine e cittadini. L'ambiente di lavoro è pensato per favorire il benessere quotidiano e stimolare senso di appartenenza. Non è un caso che chi

lavora a La Filippa dica di sentirsi “come a casa”.

Per La Filippa l'impresa è innanzitutto relazione. Soprattutto con i collaboratori con cui si condivide il cammino quotidiano con le sue impronte, ma poi con i clienti, i fornitori, le istituzioni, con il territorio e con l'ambiente. Ed è proprio la qualità di queste relazioni la formidabile cartina di tornasole per misurare il valore generato, che ovviamente non può essere solo economico.

La qualità del servizio, l'attenzione al dettaglio e l'impegno per il miglioramento continuo hanno contribuito a cambiare la percezione della discarica, dimostrando che anche un impianto di smaltimento può generare valore positivo, in chiave ambientale, economica e sociale.



”

Secondo il Baal-Shem, nessun incontro - con una persona o una cosa - che facciamo nel corso della nostra vita è privo di un significato segreto.

Gli uomini con i quali viviamo o che incrociamo in ogni momento, gli animali che ci aiutano nel lavoro, il terreno che coltiviamo, i prodotti della natura che trasformiamo, gli attrezzi di cui ci serviamo, tutto racchiude un'essenza spirituale segreta che ha bisogno di noi per raggiungere la sua forma perfetta, il suo compimento. Se non teniamo conto di questa essenza spirituale inviata sul nostro cammino, se - trascurando di stabilire un rapporto autentico con gli esseri e le cose alla cui vita siamo tenuti a partecipare come essi partecipano alla nostra - pensiamo solo agli scopi che noi ci prefiggiamo, allora anche noi ci lasciamo sfuggire l'esistenza autentica, compiuta.

*Il Cammino dell'Uomo,
Martin Mordechai Buber*

La politica premiante

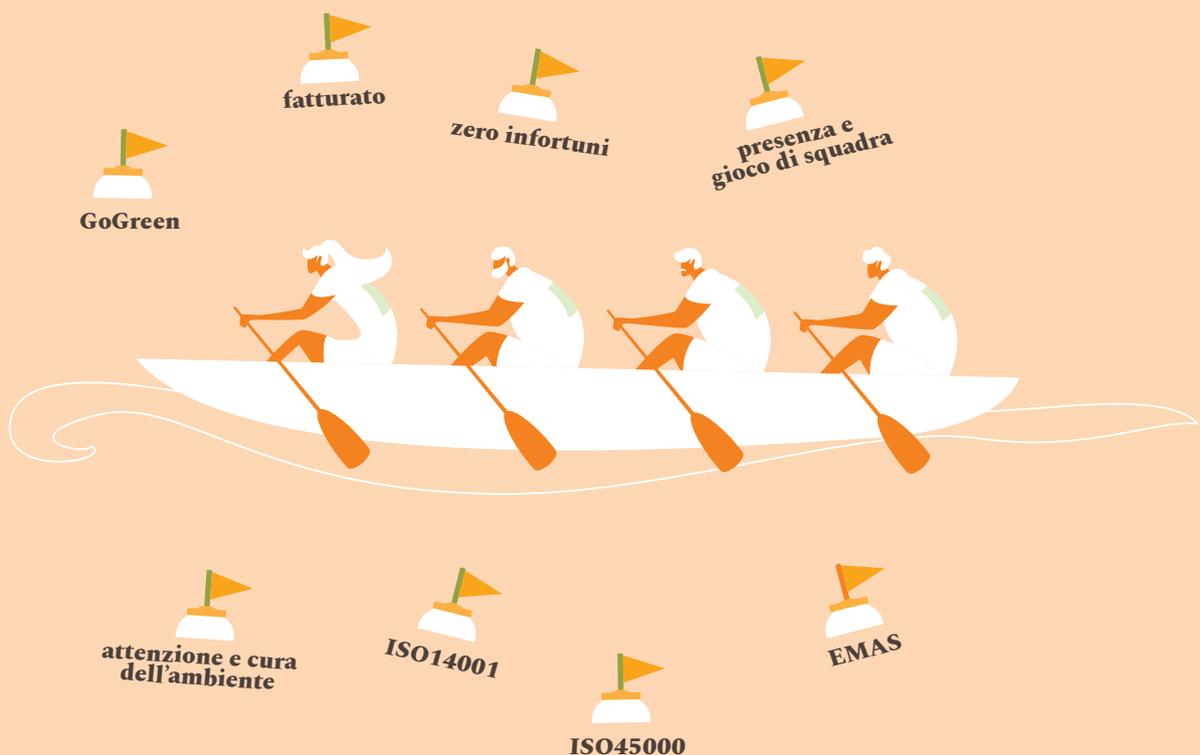
Il rafforzamento delle competenze e la consapevolezza del ruolo di ciascun collaboratore sono elementi centrali del modello de La Filippa. Non si tratta solo di formazione individuale: è il lavoro di squadra a fare la differenza, alimentato da un coinvolgimento attivo che riguarda sia le scelte strategiche che le attività operative quotidiane.

In quest'ottica, La Filippa adotta per tutti i dipendenti una Politica Premiante che collega gli incentivi economici non solo a risultati di produttività e redditività, ma anche a obiettivi trasversali legati alla sicurezza, alla tutela ambientale e alla promozione di comportamenti sostenibili e responsabili. Per l'esercizio 2024 ciò si è tradotto nell'erogazione di un importo complessivo di circa 113.000 euro, pari a un premio medio lordo pro-capite di 6.648 euro.

Il premio di risultato è stato confermato anche per il 2025, mantenendo invariati i criteri di accesso e le modalità di erogazione già adottate negli anni precedenti. Il monte premi individuale è stato fissato in misura pari a 8.700 euro.

La sicurezza prima di tutto. Lavorare in sicurezza è un principio irrinunciabile: richiede attenzione, prevenzione e - se necessario - provvedimenti e sanzioni. Ma è altrettanto importante riconoscere che l'impegno costante sulla sicurezza genera benefici concreti per le persone e per l'organizzazione: benessere, continuità operativa, competitività.

Per questo La Filippa premia anche il raggiungimento degli obiettivi legati alla prevenzione, valorizzando chi contribuisce ogni giorno a rendere l'azienda un luogo più sicuro, più affidabile e più umano.



3.3. Trasparenza e dialogo nei rapporti di lavoro

Il dialogo, per La Filippa, è un valore fondamentale anche nella vita interna dell'azienda. Oltre agli scambi quotidiani tra colleghi, settimanalmente si tiene una riunione di coordinamento tra quadri e responsabili, per la definizione condivisa di tutte le scelte gestionali.

A presidio dei valori condivisi, La Filippa si è dotata di un **Codice Etico** e di Comportamento che promuove un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso. Il documento garantisce pari opportunità, libertà sindacale, regolarità contrattuale e sviluppo delle competenze. Nel 2024 non si sono registrate vertenze né denunce per violazioni dei diritti dei lavoratori.



Codice etico
download

3.4. Salute e sicurezza sul lavoro

Garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro è parte integrante della cultura aziendale. Il sistema di gestione si fonda su una valutazione puntuale dei rischi (DVR) e su un approccio partecipativo, con il coinvolgimento dei lavoratori e un confronto costante con i responsabili.

Nel 2024 non si sono verificati infortuni.

È stato rilevato un solo caso di malattia professionale, non contratta in azienda.

Tutti i dipendenti hanno partecipato ad almeno una sessione di formazione in materia di salute e sicurezza. Le ore totali erogate sul tema ammontano a 137. Sono stati condotti due audit interni e cinque simulazioni di emergenza, tutte concluse positivamente senza alcun rilievo di non conformità. È inoltre attivo un Gruppo "SICUREZZA" che si riunisce settimanalmente.

I dispositivi di protezione individuale (DPI) sono forniti in base al DVR e gestiti secondo apposita procedura. Il sistema prevede anche l'analisi dei "quasi infortuni" (near miss) per identificare potenziali miglioramenti.

3.5. Formazione e sviluppo delle competenze

La crescita professionale passa dalla conoscenza. Per questo, ogni anno, La Filippa investe tempo e risorse nella formazione tecnica, normativa e valoriale, promuovendo un modello di apprendimento continuo. Nel 2024 sono state erogate **163 ore di formazione**, con il coinvolgimento del **100%** del personale. I temi hanno riguardato la sicurezza, l'uso di attrezzature, la gestione ambientale, la qualità e anche l'innovazione (formazione su intelligenza artificiale e strumenti digitali). Undici dipendenti hanno partecipato a corsi esterni finanziati dall'azienda: l'approccio partecipativo ha favorito una crescita diffusa delle competenze.

*La Filippa, nell'esercizio della propria responsabilità sociale, quando possibile, sceglie fornitori con i quali condividere progetti di integrazione e inclusione. È il caso della **Cooperativa sociale Eccomi** (www.eccomi.coop) alla quale vengono affidate la costruzione e la manutenzione di strutture in legno e la realizzazione di opere d'ingegneria naturalistica come ad esempio "Il Solco del Vallone" (pag. 21). **Eccomi** nasce per offrire un'opportunità di formazione e lavoro a persone che vogliono riscattare la propria vita dopo un cammino di recupero e rinascita interiore. Il cuore di **Eccomi** trova le sue radici e il suo nutrimento nella Comunità Cenacolo fondata da Madre Elvira Petrozzi.*

3.6. Diversità e inclusione

L'inclusione è un principio fondante, richiamato nel **Codice Etico**, che vieta qualsiasi forma di discriminazione. Sebbene non esista un piano formale di diversity & inclusion, i principi di pari opportunità sono parte della cultura organizzativa e si riflettono nella composizione dell'organico. Nel 2024, la forza lavoro de La Filippa è composta da **18 persone**, di cui il **44,4%** donne. La presenza femminile è significativa anche nei ruoli di responsabilità: **il 66,7% delle posizioni manageriali è ricoperto da donne**.

Durante il 2024, così come dall'inizio dell'attività, non sono stati segnalati casi di discriminazione. Inoltre, il gender pay gap, ossia la differenza percentuale media tra il guadagno orario degli uomini e quello delle donne calcolato sulla "paga base", nel 2024 si attesta al **2,87%**, un valore contenuto anche comparato alla media europea (**12,7%** nel 2021).

Non sono stati segnalati reclami su base di genere, età o etnia. Per quanto riguarda i congedi parentali, nessun dipendente ne ha usufruito nel 2024. L'azienda concede tali periodi su richiesta, in linea con la normativa vigente, e valuta caso per caso le esigenze personali di ogni singolo collaboratore, riservandosi di accogliere tali istanze anche in deroga alle norme.



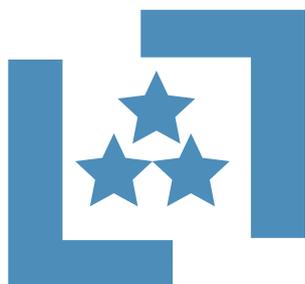


Una governance trasparente e solida

**Correttezza,
trasparenza e
responsabilità
sociale**

4.1. Etica e legalità

4.2. Solidità economica e generazione
di valore





4.1. Etica e legalità

La governance de La Filippa si fonda su un modello imprenditoriale responsabile, costruito nel tempo attraverso strumenti concreti di presidio dell'etica, della legalità e del rispetto dei diritti fondamentali. I principi di correttezza, trasparenza e responsabilità sociale guidano ogni scelta, in coerenza con il Codice Etico e di Comportamento aziendale, che rappresenta il punto di riferimento valoriale per tutti i collaboratori e i partner.

Nel corso del 2024 non si sono verificate sanzioni per violazioni di normative sociali o lavorative, né sono emerse controversie legali in ambito socioeconomico. Non sono inoltre state presentate denunce per pratiche scorrette o violazioni dei diritti umani.

La Filippa ha adottato nel 2024 un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, con l'obiettivo di prevenire il rischio di reati e rafforzare l'affidabilità complessiva dell'impresa. Il modello è aggiornato periodicamente ed è accompagnato da una procedura per la qualificazione dei fornitori, che include anche la verifica del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) per garantire la regolarità contributiva e il rispetto degli adempimenti di legge nei confronti di INPS, INAIL e Casse Edili lungo la catena di fornitura.

Nel dicembre 2023 è stato attivato l'accesso a una piattaforma di whistleblowing per la gestione riservata e protetta delle segnalazioni di eventuali illeciti o comportamenti non conformi. Nel corso del 2024 non sono state ricevute segnalazioni e l'attuazione della procedura è tuttora in fase di perfezionamento, con l'obiettivo di integrarla

pienamente nel sistema di governance aziendale.

La Filippa è in possesso del **Rating di Legalità** rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), a conferma della trasparenza del proprio operato e dell'adesione volontaria ai più elevati standard di legalità e responsabilità d'impresa.

Nel 2024 sono stati svolti audit interni in materia di conformità socioeconomica, anche nell'ambito del sistema 231. Non si rilevano casi di sfruttamento lavorativo nella catena di fornitura, pur in assenza di una procedura specifica di controllo sistemico: l'adozione dei principi del Codice Etico e la verifica dei requisiti documentali rappresentano comunque una misura preventiva efficace.

Attualmente non sono previsti programmi di formazione specifica sulla compliance o partnership formali con enti di controllo, ma La Filippa riconosce l'importanza crescente della cultura della legalità e della responsabilità aziendale e intende rafforzare progressivamente il proprio sistema di presidi etici, anche attraverso percorsi di aggiornamento e sensibilizzazione.

4.2 Solidità economica e generazione di valore

La gestione economico-finanziaria de La Filippa si conferma solida e orientata al lungo periodo. Il bilancio 2024 evidenzia una crescita significativa degli investimenti in immobilizzazioni materiali, che passano da 13 milioni di euro nel 2023 a oltre 20 milioni nel 2024, segno di una strategia di sviluppo strutturato e lungimirante. A questa crescita patrimoniale si affianca un incremento del patrimonio netto, che raggiunge i 30,4 milioni di euro (+8% rispetto al 2023).

Al 31 dicembre 2024, nonostante gli importanti investimenti effettuati, il capitale circolante netto ammonta a 27,5 milioni di euro, testimoniando la capacità dell'azienda di autofinanziarsi e consolidare la propria autonomia finanziaria.

La Filippa ha mantenuto un elevato livello di efficienza operativa, generando un margine operativo lordo (**MOL**) di **oltre 8,2 milioni di euro**. La redditività complessiva resta dunque elevata, a conferma della capacità dell'azienda di generare valore economico in modo stabile e sostenibile.

Le risorse prodotte vengono costantemente reinvestite in innovazione, manutenzione degli impianti e tutela ambientale, con l'obiettivo di garantire continuità operativa, sicurezza e qualità del servizio. La gestione attenta delle fonti e degli impieghi, insieme a un attivo circolante solido e ben bilanciato, permette a La Filippa di affrontare il futuro con fondamenta robuste e una visione industriale responsabile.

Il posizionamento dell'azienda nel comparto dello smaltimento rifiuti è testimoniato non solo dagli eccellenti risultati del conto

economico che ormai si ripetono da diversi anni, ma anche dai molteplici riconoscimenti espressi tanto dai media quanto dai più accreditati stakeholder; "il modello Filippa" è considerato un'eccellenza del settore.

La campagna di comunicazione "**La Filippa è un'altra cosa**" (marchio registrato) ideata in origine per raccontare l'innovativo progetto di discarica sostenibile di nuova generazione, oggi a distanza di 17 anni dall'avvio dell'attività, viene percepita e riconosciuta, anche dai clienti, non come slogan commerciale ma quale effettiva espressione di competenze, di valori applicati a partire dall'autenticità e di obiettivi raggiunti.



"La Filippa è un'altra cosa", la prima campagna è uscita a maggio 2010.

Codice VSME	Datapoint	Voce	Richiesta (VSME)	Pagine
B1	B1(a)	Opzione utilizzata per la rendicontazione	Indicare se l'impresa ha scelto Opzione A (Basic) o Opzione B (Basic+Comprehensive)	4
	B1 (c)	Perimetro di rendicontazione	Indicare se individuale o consolidato; se consolidato elencare controllate	4
	B1 (e.i)	Altre informazioni	Forma giuridica	4
	B1 (e.iii)		Totale attivo (in euro)	53
	B1 (e.iv)		Fatturato (in euro)	53
	B1 (e.v)		Numero dipendenti (headcount/FTE)	43
	B1 (e.vi)		Paese delle operazioni e localizzazione asset significativi	4
	B1 (e.vii)		Coordinate siti posseduti/gestiti/locati	4
	B1 (f)	Certificazioni / Label	Certificazioni o label di sostenibilità	26, 51
B2	B2	Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	Pratiche/politiche per la transizione verso economia sostenibile	7 -14
B3	B3 (a)	Energia ed emissioni di gas serra	Consumi energetici totali	28
	B3 (b)		Scope 1	30
	B3 (c)		Scope 2	30
B4	B4	Inquinamento di aria, acqua e suolo		34
B5	B5 (a)	Biodiversità – siti sensibili	Siti nei pressi di aree sensibili	36
	B5 (b)	Biodiversità – metriche uso suolo	Metriche cambiamento uso suolo	36
B6	B6	Acqua	Consumi e scarichi idrici (m ³)	32
B7	B7	Rifiuti generati	Rifiuti prodotti dall'impresa (ton, destinazione)	37, 38
B8	B8 (a)	Numero dipendenti	Numero totale di dipendenti suddiviso per tipologia di contratto	43
	B8 (b)		Numero totale di dipendenti suddiviso per genere	44
	B8 (c)	Tipologia contratto		44
B9	B9	Turnover dipendenti	Assunzioni	43
			Cessazioni	43
B10	B10 (a)	Remunerazione, contratti collettivi, e formazione	Remunerazione e contratti collettivi	43
	B10 (b)		Numero di ore di formazione	48
B11	B11	Condotta d'impresa	Condanne e sanzioni per casi di corruzione	52



Dietro le quinte

Amapola

Siamo una Società Benefit che si occupa di consulenza in sostenibilità per le imprese. Abbiamo fatto questa scelta sin dagli inizi, circa 15 anni fa, quando la sostenibilità non era di certo una priorità per la maggioranza delle imprese ma, ancor di più, quando questa parola non era, come in tempi recenti, sulla bocca di tutti.

Ci abbiamo creduto allora e ci crediamo ancora di più oggi, nel momento in cui molti sembrano abbandonarla, in quanto troppo abusata o contrapposta alla competitività.

Lavoriamo ogni giorno per provare a riattivare la fiducia, a ridare spessore alla sostenibilità, svuotata tanto dalle inutili iperboli retoriche e dalle scorciatoie semplicistiche quanto dalla rigidità normativa e dall'eccesso di cavillosa burocrazia.

Il nostro approccio alla rendicontazione ha l'obiettivo di trasformarla in un percorso che non sia solo una formalità, ma una vera e propria leva di cambiamento.

Affrontiamo la rendicontazione con solidità e con una visione progressiva, così che le aziende possano non solo usare questo strumento per comunicare in modo efficace e trasparente con i propri stakeholder, ma anche e soprattutto come una forza trasformativa e generativa, capace di migliorare continuamente i processi e di indicare la direzione verso un futuro più responsabile e competitivo.

La nostra strada è costellata di domande scomode ma necessarie per generare visione, connessione e trasformazione.

E lungo questa strada l'incontro con La Filippa è stato un regalo inatteso che si è trasformato sin da subito in un'appassionante relazione professionale e umana. Perché la sostenibilità deve anche tornare a farci battere il cuore!



coordinamento editoriale



amapola.it



Dietro le quinte

Paroledavendere

Quando si trasferisce un documento con articoli, informazioni, dati, schemi, dalla stesura scritta a quella visuale, destinata a un'ampia fruizione, si compie un gesto di comunicazione.

Il progetto che abbiamo sviluppato per il Bilancio di Sostenibilità de La Filippa è partito dalla scomposizione dei contenuti in tanti livelli di significato in modo da valorizzarli sia in una lettura globale, sia in una lettura parziale, vista anche la natura essenzialmente digitale del documento (e il ragionamento ha avuto anche un approccio web).

Un progetto “concettuale” con tre parole chiave:

1. **essenziale**, tutto quello non strumentale alla narrazione, puramente decorativo è stato eliminato;
2. **originale**, così da continuare l'evoluzione della comunicazione de La Filippa, che è sempre stata *distinguish*, riconoscibile e contemporanea;
3. **accessibile, civile**, in base ai principi dello “strategic design” per i quali il design non è mai fine a se stesso, ma è un atto di comunicazione “human centered”, perché parla alle persone, le aiuta a fare delle cose e le invita a scoprirne altre.

Da qui l'utilizzo di metafore visuali per semplificare anche i concetti astratti, la graficizzazione dei dati, l'attenzione alla leggibilità: il font utilizzato è l'Atkinson Hyperlegible, carattere tipografico sviluppato dal Braille Institute of America e indicato per la lettura di ipovedenti e dislessici.

Lo sviluppo del design ha tenuto presente anche della sostenibilità del documento, limitando le campiture di colore piene ed estese, che comportano spreco di toner per le stampe “interne”, e non facilitano la lettura. Infine la sfida è stata quella di ottenere un design interessante ma che impatti poco sul “peso” del pdf per un download più veloce.



paroledavendere.it

Coordinamento editoriale
Amapola - Società Benefit

Design
Paroledavendere

Foto
Antonio Amato, Giuseppe Cavallaro, Roberto Malacrida, Paola Allegra Sartorio

Illustrazioni pag 20 e pag 49
Riccardo Guasco

Foto di copertina
Roberto Malacrida



lafilippa.it

*Alcuni uomini vedono le cose come sono e dicono: "Perché?"
Io sogno le cose come non sono mai state e dico "Perché no?"
(George Bernard Shaw)*

La Filippa è un'altra cosa®

